

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2018

## NORD

ARENA	20/12/2018	23	La provincia assicura fondi per ponti, strade e scuole <i>Redazione</i>	3
ARENA	20/12/2018	25	Senza respiro: 136 incendi in soli tre mesi <i>Zeno Martini</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	20/12/2018	9	Mira, incendio nella legnaia paura per le bombole gpl <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	20/12/2018	19	Alba rosso fuoco, prima dell'arrivo della neve = Cielo infuocato all'alba preludio della neve <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	20/12/2018	29	Acqua non potabile sale la protesta nelle frazioni alte = Acqua ancora non potabile a due mesi dall'alluvione Protestano le frazioni alte <i>Gianluca Da Poian</i>	7
GAZZETTINO BELLUNO	20/12/2018	31	Pericolo valanghe: le zone a rischio <i>Damiano Tormen</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	20/12/2018	43	Grazie alla Protezione civile rinunciando ai regali natalizi <i>Giuditta Bolzonello</i>	9
GAZZETTINO ROVIGO	20/12/2018	43	In arrivo il vademecum contro le emergenze <i>Marcella Barotto</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	20/12/2018	14	Frontale fra auto in galleria 2 coniugi trentini gravi al Civile <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	20/12/2018	24	Comunità in lutto, addio all'alpino Domenico <i>B.f.</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	20/12/2018	23	Onda di solidarietà dopo il maltempo Adottati 300 alberi <i>Giulia Armeni</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	20/12/2018	24	Quinto incendio di un camino pompieri in azione <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	20/12/2018	29	Incendio devastante distrugge l'abitazione = L'incendio divora la casa: sfollata a 80 anni <i>Silvia Dal Maso</i>	16
MATTINO DI PADOVA	20/12/2018	43	Ponso, la devota terra di chiese capaci di resistere alla furia dell'Adige <i>Francesco Jori</i>	17
MESSAGGERO VENETO	20/12/2018	30	L'orgoglio di rialzarsi per offrire bellezza <i>Marina Grasso</i>	19
MESSAGGERO VENETO	20/12/2018	39	Addio all'ostetrica Rosa grazie a lei sono nate generazioni di gemonesi <i>Piero Cargnelutti</i>	20
MESSAGGERO VENETO	20/12/2018	41	Sette Comuni uniti per dire no alla diga del ponte di Pinzano <i>Anna Casasola</i>	21
MESSAGGERO VENETO	20/12/2018	46	Eventi sismici ed emergenze: c'è un piano per affrontarle <i>Elisa Michellut</i>	22
PREALPINA	20/12/2018	19	Polo delle emergenze all'area delle Fontanelle <i>N.ant.</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/12/2018	24	Maltempo, Un mutuo per il ripascimento Regione? Non s'è vista <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	20/12/2018	8	Avevamo fatto le scorte di Natale La disperazione dei piccoli negozi <i>M.cit.</i>	25
GAZZETTINO TREVISO	20/12/2018	37	La gente nel panico Aiuto: è un attentato qui le case tremano <i>Mauro Favaro</i>	26
LIBERO MILANO	20/12/2018	34	Prime neviccate sulla regione = Allarme neve anche in città Non usate l'automobile <i>Giuseppe Spatola</i>	27
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	20/12/2018	46	Eventi sismici ed emergenze: c'è un piano per affrontarle <i>Elisa Michellut</i>	28
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/12/2018	46	Sette Comuni uniti per dire no alla diga del ponte di Pinzano <i>Redazione</i>	29
PICCOLO GORIZIA	20/12/2018	41	Eventi sismici ed emergenze: c'è un piano per affrontarle <i>Elisa Michellut</i>	30
LEGGO MILANO	20/12/2018	17	Neve e pioggia, rischio gelo <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	19/12/2018	1	Allerta Meteo, FOCUS sulla neve di stasera al Nord: si imbiancheranno anche Milano e Torino. Tutti i dettagli sugli accumuli - Meteo Web <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	19/12/2018	1	Il Trentino "molto colpito emotivamente, prima dal maltempo e poi dalla morte di Antonio Megalizzi" - Meteo Web <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	19/12/2018	1	Allerta Meteo Veneto: Stato di Attenzione per neve da stasera - Meteo Web <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-12-2018

meteoweb.eu	19/12/2018	1	<a href="#">Maltempo Lombardia: fiocchi in arrivo, a Milano scatta il piano neve - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	19/12/2018	1	<a href="#">Neve sulle Autostrade della Lombardia, lungo A58-TEEM scatta il piano anti-accumulo - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	19/12/2018	1	<a href="#">Maltempo, fiocchi di neve su Torino: è la prima nevicata della stagione - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	19/12/2018	1	<a href="#">Maltempo: gli alberi abbattuti in Val di Fiemme diventano violini a Cremona - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	19/12/2018	1	<a href="#">Maltempo: arriva la neve a Milano - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	39
ansa.it	19/12/2018	1	<a href="#">A Milano il Comune attiva il piano neve - Lombardia</a> <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	19/12/2018	1	<a href="#">Arriva la "Rinascita delle Dolomiti" - Veneto</a> <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	19/12/2018	1	<a href="#">Maltempo: fiocchi di neve su Torino, sono primi stagione - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	42
monzatoday.it	19/12/2018	1	<a href="#">Monza, allerta meteo per la neve: fiocchi attesi nel pomeriggio, "accumuli fino a 5 centimetri"</a> <i>Redazione</i>	43
triesteprema.it	19/12/2018	1	<a href="#">Il Fvg a Mareto per l'addestramento Delta Tango</a> <i>Redazione</i>	44
quicomo.it	19/12/2018	1	<a href="#">Torna la neve a Como e provincia anche a basse quote: le foto</a> <i>Redazione</i>	45
veneziatoday.it	19/12/2018	1	<a href="#">Protezione Civile, nel 2019 nuovi mezzi e attrezzature per 300mila euro</a> <i>Redazione</i>	46

Il debito si assesta a 28 milioni e mezzo di euro per la fine del 2019

## La provincia assicura fondi per ponti, strade e scuole

D

[Redazione]

I CONTI PER L'ANNO NUOVO. Il debito si assesta a 28 milioni e mezzo di euro per la fine del 2019 La Provincia assicura fondi per ponti, strade e scuole L'assemblea dei sindaci approva il bilancio di previsione dell'ente Massima attenzione per i dissesti e per la sicurezza di aule e studenti Ieri pomeriggio ai Palazzi scaligeri, il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci sono stati chiamati a esprimersi sull'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 della Provincia. Il documento presentato e approvato rispetta il vincolo di bilancio ed esprime una programmazione in equilibrio finanziario. Tra gli investimenti più rilevanti gli 88 milioni di euro per il triennio destinati alle strade tra bitumature, manutenzione straordinaria e prevenzione dai dissesti. Tra i progetti-alcuni dei quali in partenza già dal 2019, c'è la sistemazione di sei ponti: quello sulla Fossa Maestra a Torretta di Legnago, sul Canai Bianco a Cerea, sull'Adige a Ronco (ponte Delaini), sul canale Sava a Belfiore, il ponte delle Gambelonghe a Rovere e quello sul Vajo Ca vallo a Grezzana. Sul fronte dissesti, sei milioni di euro sono stati messi a bilancio il prossimo anno per le opere di protezione caduta massi sulla Strada provinciale 11 della Val d'Adige. Mentre ammonta a 31,7 milioni di euro, lo stanziamento per la manutenzione ordinaria delle strade, compreso lo sgombero dalla neve. Quasi 18 milioni, invece, saranno stanziati per gli edifici scolastici delle superiori di competenza della Provincia. La cifra potrebbe variare all'esito degli ultimi studi commissionati sugli istituti. Tra gli interventi principali, ci sono i lavori per i certificati di previsione incendi alle scuole Da Vinci di Cerea, al Cotta e al Medici di Legnago e alla succursale del Sanmicheli di via Selinunte a Verona. Inoltre sono previsti i cantieri per l'adeguamento sismi co dell'istituto Anti a Villafranca e del Dal Cero a San Bonifacio. Tra i nuovi edifici, è in programma per il 2019 la partecipazione, con un milione e mezzo di euro, alla realizzazione della nuova sede della Protezione Civile a Verona. La previsione dell'indebitamento reale per fine 2019 è di 28 milioni e mezzo di euro: 33,2 nel 2018, di 24,2 milioni per il 2020, fino a scendere a 19,8 per il 2021. Manteniamo i conti in ordine e proseguiamo gli interventi prioritari su scuole, strade e ponti, ha affermato il presidente Manuel Scalzotto, in attesa di riforme, come quella per l'Autonomia del Veneto, che auspico diano nuovi strumenti alla Provincia, ente intermedio indispensabile. Mezzi attraversano il ponte che collega la Val Squaranto a Rovere FOTO AMATO -tit\_org-

**Primo bilancio della caserma provvisoria dove lavorano 28 pompieri coordinati da Ignazio Scozzari. Nei prossimi mesi nuove attrezzature per il presidio**

## **Senza respiro: 136 incendi in soli tre mesi**

[Zeno Martini]

CALDIERO. Primo bilancio della caserma provvisoria dove lavorano 28 pompieri coordinati da Ignazio Scozzari. Nei prossimi mesi nuove attrezzature per il prè Senza respiro: 136 incendi in soli tré mesi I Vigili del fuoco si sono insediati a Caldierino il 18 settembre e la stessa notte c'è stato subito il rogo nel negozio di moto Felix a San Martino Buon Albergo Zeno Martini In tré mesi dall'apertura del distaccamento dell'Est veronese dei vigili del moco, situato nella zona industriale e artigianale di Caldierino, sono già stati 136 (il dato è aggiornato al 18 dicembre) gli interventi effettuati sul territorio, con una media davvero importante di 55 interventi al mese. I pompieri hanno avuto il loro battesimo del fuoco subito appena arrivati, durante la notte del 18 settembre, con il pericoloso incendio del negozio di moto Felix a San Martino Buon Albergo, fino allo spegnimento dell'incendio sviluppatosi all'interno della dimora storica Ca' Rizzi di Caldiero, avvenuto la domenica mattina del 18 novembre, per citare quelli più impegnativi, e poi tanti altri minori. 128 vigili del mocoservizio nella nuova caserma di Caldierino sono divisi su quattro turni di lavoro ed assicurano una copertura di 24 ore su 24. E importante soprattutto sapere di quanto si sono ridotti i tempi di intervento rispetto a quando partivamo dal comando di via Pol veriera Vecchia in città, evidenzia il geometra Mario Ignazio Scozzari, funzionario responsabile del distaccamento dei vigili del fuoco dell'Est veronese, i tempi di intervento si sono accordati di ben 20 minuti, un tempo lunghissimo. Riusciamo a intervenire a San Martino Buon Albergo e a San Bonifacio in 10 minuti dall'arrivo della chiamata; in certe zone di Soave, Belfiore e di Colognola anche in cinque minuti. Siamo già a pieno organico, con 28 unità operative divise su quattro turni, aggiunge Scozzari, nNel corso del prossimo anno ci doteremo di ulteriori attrezzature necessarie a far fronte alle varie esigenze del territorio. Come sempre, sono i Comuni che si stanno facendo carico di dare risposte concrete ai cittadini, aggiunge il sindaco di Caldiero, Marcello Levato, di fronte all'assenza dello Stato, siamo noi amministratori locali che abbiamo messo a disposizione spazi e strutture e le stiamo pagando con i soldi dei nostri contribuenti. Voglio rivolgere un ringraziamento ai vigili del fuoco e agli amministratori locali dell'Est veronese per aver permesso l'apertura della caserma di Caldierino, dice sempre Lovato, che poco più di un anno fa sembrava ancora impossibile da realizzare. Intanto, martedì 4 dicembre, anche nel nuovo distaccamento dei vigili del fuoco di Caldierino, per la prima volta, ci si è ritrovati per celebrare e ringraziare Santa Barbara, protettrice di coloro che operano nelle emergenze, tra essi i pompieri. Nel pomeriggio, il parroco di Caldierino, don Claudio Bonomo, ha officiato la messa davanti a forze dell'ordine, amministratori e padroni di casa, ovvero i vigili del fuoco di stanza a Caldierino. A seguire c'è stato un breve ricevimento. In tale occasione il sindaco di Caldiero, nel suo saluto ai presenti, ha ringraziato la collega di Cazzano di Tramigna, Luisa Guadin, presente alla festa e artefice del distaccamento, per aver promosso un anno fa l'iniziativa che ha portato tutti i Comuni dell'Est veronese a fare sinergia con il comando provinciale dei Vigili del fuoco di Verona, per arrivare all'apertura della caserma. Che ricordiamo è ancora quella provvisoria. Infatti il Comune di Caldiero ha già messo a disposizione un proprio terreno edificabile in Zai, dove verrà costruita la caserma dei pompieri definitiva, non appena i Comuni dell'Est veronese riusciranno a reperire le risorse economiche necessarie per il progetto. Alla festa di Santa Barbara, Lovato ha ricordato come questo presidio, sia im- portante per salvare vite umane e beni pubblici e privati in tutto FEst veronese: la rapidità di intervento permetterà di evitare disastri. Ne è un esempio la vicenda di villa Ca' Rizzi, praticamente sa  
lvata dal fuoco per la rapidità con la quale sono usciti i pompieri. Sono stati presenti ai festeggiamenti per Santa Barbara anche i vicesindaci di San Martino buon Albergo Mauro Gasperi e di Soave Angelo Dalli Cani e l'assessore di Colognola ai Colli Davide Dugatto, oltre all'intera Giunta comunale di Caldiero. La nuova sede dei Vigili del Fuoco a Caldierino di Caldiero, al servizio del Est veronese -tit\_org-

## Mira, incendio nella legnaia paura per le bombole gpl

[Redazione]

MIRA Le fiamme sono partite dalla legnaia ma con il passare dei minuti hanno raggiunto il piano terra della casa. I due inquilini, marito e moglie anziani, sono riusciti ad uscire in extremis. Quando i vigili del fuoco, ieri mattina poco dopo le 7, hanno raggiunto l'abitazione in via Argine Destro canale Taglio a Mira, non distante dal centro, hanno trovato la coppia di coniugi all'esterno, in pigiama. Entrambi infreddoliti, sono stati accompagnati al pronto soccorso per un controllo, ma stanno bene. In cielo si è alzata una colonna di fumo visibile a centinaia di metri di distanza e le fiamme si sono fatte sempre più alte. I vigili del fuoco, arrivati con squadre di Mira, Mestre e Padova, hanno lavorato fino all'ora di pranzo prima di avere la meglio sull'incendio. Fon- Colonna di fumo Le fiamme che si sono levate dalla legnaia di Mirasi vedevano a chilometri di distanza, ingenti i danni damentale è stato spostare alcune bombole di gpl dalla legnaia che, se fossero esplose, avrebbero provocato danni enormi. Dopo averle messe in sicurezza, i pompieri hanno domato il rogo, che ha devastato l'intero ricovero, compresi gli attrezzi e una macchina, e provocato danni anche al piano terra della casa. Le indagini proseguiranno per individuare l'origine dell'incendio, che sarebbe partito proprio dalla legnaia, forse per un cortocircuito. Dai primi rilievi, eseguiti anche dai carabinieri, si tratterebbe di un incidente. Qualche giorno fa, a Concordia, Paola Castellet, una donna di 45 anni, aveva perso la vita lanciandosi tra le fiamme per salvare una delle due figlie che però si era già messa in salvo. E.Bir. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

## **Alba rosso fuoco, prima dell'arrivo della neve = Cielo infuocato all'alba preludio della neve**

[Redazione]

Alba rosso fuoco, prima dell'arrivo della neve Un'alba rosso fuoco quella di ieri mattina, fotografata da tantissimi bellunesi e postata sui social. Ecco la foto di Anna Schiff ino (zona Anconetta). E come dice il proverbio "rosso di mattina, la pioggia si avvicina". Cosa puntualmente accaduta ieri sera, anche se non è stata la pioggia a cadere ma la neve, in tutto il Bellunese. Allerta meteo della Regione, per neve e ghiaccio fino alle 8 di questa mattina. / A PAG. 19

Cielo infuocato all'alba preludio della neve BELLUNO. Dice il proverbio "Rosso di mattina, la pioggia si avvicina". Ebbene, la conferma è arrivata in serata quando è iniziato a nevicare in quota ed è stata diffusa l'allerta meteo del dipartimento della protezione civile della Regione. Ma prima, all'alba, il cielo dolomitico si è acceso dei colori sgargianti del rosso, del giallo, del rosa. Uno spettacolo incredibile che centinaia di bellunesi hanno immortalato, e immediatamente o quasi postato sui social, da facebook ad Insta-gram e twitter. Certamente meno fotografie degli altrettanto famosi tramonti bellunesi, ma comunque un bei portafoglio. A metà pomeriggio cominciano ad arrivare le nuvole ed insieme a loro il comunicato del dipartimento della protezione civile della Regione, che allerta i bellunesi e i veneti, ma soprattutto gli enti, che sta per arrivare un po' di neve. Non tanta, ma sufficiente con il gelo che ha dominato la giornata, per rendere le strade difficili da percorrere. Le previsioni dell'Arpav che hanno portato all'allerta meteo regionale parlano di deboli nevicate da ieri sera a questa mattina, anche a bassa quota e perfino in pianura. Giornata fredda, quella di ieri. La minima più bassa quella di Santo Stefano di Cado- re, -9.1, a Falcade -7.3, a Beluno-6.2, a Feltre-6.5. Per quanto riguarda le previsioni per oggi, il tempo dovrebbe migliorare e mantenersi sul bello anche nei prossimi giorni. Troppo poca neve per quello che si vorrebbe in montagna, dove servirebbe qualcosa di più, in vista del Natale. L'alba sugli Spalti di Toro, fotografata alle 7.41 da Silvio Zanella di Lozzo -tit\_org- Alba rosso fuoco, prima dell'arrivo della neve - Cielo infuocato all'alba preludio della neve

/ A PAG. 21

## Acqua non potabile sale la protesta nelle frazioni alte = Acqua ancora non potabile a due mesi dall'alluvione Protestano le frazioni alte

[Gianluca Da Poian]

SEDICO/APAG.21 Acqua ancora non potabile a due mesi dall'alluvione Protestano le frazioni alte Acqua non potabile sale la protesta nelle frazioni alte Nella zona di Libano da due mesi usa solo la minerale Deon rassicura: Gsp è al lavoro, soluzione entro Natale Gianluca Da Poian SEDICO. Ancora in attesa. Dai rubinetti di Libano, Bolago, Barp, Pian dei Castaidi, Somavai e Cumui continua ad uscire acqua non potabile, dopo gli eventi meteorologici di fine ottobre. Neppure l'aggiornamento pubblicato sul sito di Bim Gsp nella giornata di lunedì ha dato agli abitanti di queste frazioni la tanto attesa buona notizia del ritorno alla normalità. E così occorre continuare a bere solo acqua minerale, limitandosi all'utilizzo dell'acqua di rubinetto previa ebollizione di almeno 5 minuti. Esasperati gli abitanti, già costretti a fine settembre ad oltre una settimana di assoluto divieto di utilizzo dell'acqua, anche semplicemente per lavare i piatti. Allora c'era stato un non meglio precisato problema, poi risolto nel giro di una decina di giorni. Stavolta però, la nostra preoccupazione, fanno sapere, è che l'evento del meteo c'entri poco. Insomma, sono passati quasi due mesi e nessuno ci dice nulla. Tra l'altro è stata inviata una mail di richiesta informazioni a Bim Gsp: credete sia arrivata una risposta? Nel frattempo, in questi giorni, l'acqua esce dal rubinetto con un forte odore di doro. Prova a rassicurarli il sindaco Stefano Deon. Stavolta lo stop è solo legato all'attesa dei controlli necessari da parte dell'Usi, dunque la situazione è totalmente diversa rispetto a settembre. Come in altri territori, l'emergenza post maltempo aveva consigliato di sospendere la "potabilità" dell'acqua, almeno sino a quando l'Usi non avesse proceduto con le analisi di rito. Tutto vero, solo che ormai sono pochi i punti della provincia in cui non è consentito bere acqua di rubinetto. Il resto del comune di Sedico, tra l'altro, non ha alcun problema e quindi è normale le persone coinvolte abbiano un po' di fastidio. Bim Gsp è sul pezzo, continua Deon, stanno lavorando intensamente da fine ottobre per cercare di risolvere gli enormi disagi provocati da pioggia e vento in tutta il Bellunese. L'acqua della parte alta del comune si presume non abbia alcun particolare problema, però è necessario attendere il via libera dell'Usi e di Gsp per poterla riutilizzare senza alcun vincolo. La speranza nostra è quella che tutto venga risolto entro Natale. Nella zona di Libano, Bolago e Barp l'acqua non è ancora potabile -tit\_org- Acqua non potabile sale la protesta nelle frazioni alte - Acqua ancora non potabile a due mesi dall'alluvione Protestano le frazioni alte

**Montagne senza alberi**

**Pericolo valanghe: le zone a rischio**

[Damiano Tormen]

Montagne senza alberi Pericolo valanghe: le zone a rischio  
 ^Incontro tra i vertici della Protezione civile regionale Ai primi cittadini i tecnici hanno illustrato le criticite e i sindaci delle zone colpite dall'uragano del 29 ottobre dei pendii che ora potrebbero essere aree "sotto tiro" L'EMEReENZA BELLUNO Dopo la bufera, le valanghe. Al momento è solo un'ipotesi. Ma proprio per questo è meglio prepararsi per evitare di dover gestire una nuova emergenza. Perché si sa: prevenire è meglio che curare. E lo spirito che ha caratterizzato gli studi incrociati di Regione, Protezione Civile e Arpav nelle ultime settimane. Tutti concentrati sui pendii montani "nudi", per preparare la mappa delle criticità. Perché dove non ci sono più boschi e foreste, potrebbe essere più elevato il rischio di attività valanghiva. Potrebbe: il condizionale è d'obbligo. Ma siccome non si può escludere, è il caso di prepararsi. È quello che è stato comunicato ieri pomeriggio ai sindaci della parte alta del Bellu- L'INCONTRO Al Genio Civile di Belluno i vertici della struttura regionale di Difesa del Suolo e il responsabile della Protezione Civile Nicola Dell'Acqua hanno incontrato i primi cittadini di quei Comuni montani maggiormente colpiti dal maltempo di fine ottobre. In particolare, i sindaci dell'epicentro della bufera: Colle Santa Lucia, Livinallongo, Rocca Pletore, Alleghe e confinanti. A tutti è stato spiegato quello che potrebbe succedere. E per ogni Comune sono state individuate alcune zone che potrebbero essere maggiormente soggette ad attività valanghiva, in caso di nevicate copiose. Il tutto senza allarmismi. Semmai con un pizzico di pragmatività; della serie, meglio sapere prima come affrontare l'inverno. Se poi non dovesse nevicare o non dovesse succedere niente neppure in caso di precipitazioni particolarmente abbondanti, tanto meglio. LA SITUAZIONE Il problema è che al momento non si sa ancora cosa potrebbe succedere. L'assessore regionale all'ambiente e alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, l'aveva detto ancora all'indomani dell'emergenza, quando erano stati fatti i conti del costo del maltempo; e quando si era cominciato a guardare oltre: Il rischio valanghe potrebbe essere più elevato rispetto agli anni passati. Il perché è presto detto: il territorio montano ha subito uno shock pazzesco a fine ottobre. E quindi non è dato sapere come potrebbe reagire ad eventuali nevicate particolarmente abbondanti. Tra l'altro, la bufera si è verificata in un periodo dell'anno tale da non con sentire rapide operazioni di ripristino territoriale. VALANGHE Il problema legato al pericolo valanghe è tanto più soggetto quanto più è sguarnito il terreno. I pendii ripidi sono di per sé esposti al rischio di slavine: è la legge di gravita. Ma quest'anno il terreno è privo di barriere naturali in molti punti. Perché l'uragano ha abbattuto migliaia e migliaia di alberi, che fino all'inverno scorso hanno costituito una barriera naturale dalle valanghe. Adesso in molte zone dell'Alto Bellunese quella barriera non c'è più. Le ceppale rimaste in piedi potrebbero non essere sufficienti, soprattutto nel caso in cui i centimetri di manto bianco dovessero essere molti e molti. Ergo, il pericolo è potenzialmente molto più elevato. Ecco perché ai sindaci sono state fornite le indicazioni delle zone più esposte, così come le hanno individuate il Centro Valanghe di Arabba e l'Arpav. Damiano Tormén I DATI TECNICI SONO STATI FORNITI DAI NIVOLOGI DEL CENTRO ARPAV DIARABBA LE MONTAGNE SENZA ALBERI Mancando le protezioni naturali il pericolo valanghe potrebbe essere alto -tit\_org-

## Grazie alla Protezione civile rinunciando ai regali natalizi

[Giuditta Bolzonello]

^Mobilizzazione alla Thema Optical >I lavoratori donano una motopompa per potenziare la sicurezza di tutti Gatto: Grati di questa bella iniziativa DOMEGBE La generosità abita i Cadore, l'ennesima prova la si è avuta a Domegge con la consegna di uno strumento per i volontari di Protezione Civile. A rendere ancora più significativo il dono il fatto che per concretizzarlo i dipendenti della Thema Optical hanno rinunciato ai regali di Natale. Ecco allora la consegna di una moto pompa alla Vigilanza Antincendi Boschivi di Domegge proprio ieri mattina nel corso di una bella ce- LA CONSEGNA Presenti i rappresentanti del sodalizio di volontariato e i titolari dell'azienda Giorgio e Roberto Valmassoi alla presenza dei dipendenti. Il gesto è un segno di gratitudine per l'impegno del corpo di vigilanza alla comunità. Sarà che il maltempo ha reso maggiormente visibile l'impegno di tanti volontari che si sono prodigati in un contesto mai registrato in precedenza, sarà che la sensibilità dei cadorini da sempre li vede generosi con chi si impegna per il prossimo sta di fatto che la Thema Optical non ha esitato un attimo e. contattato il responsabile dei volontari, coinvolti i dipendenti, ha provveduto alla donazione del mezzo richiesto. E così quest'anno l'azienda di Domegge e i suoi dipendenti hanno deciso di devolvere, quanto solitamente era destinato ai regali di Natale, per l'acquisto di una moto pompa. MACCHINARIO UTILE À' stato un dono molto gradito, un gesto spontaneo di chi ci ha visto al lavoro, operare nell'emergenza di fine ottobre spiega Enrico Gatto responsabile del Vab di Domegge - i titolari della Thelma ci hanno chiesto cosa poteva esserci utile per il nostro lavoro di Protezione civile. Abbiamo chiesto la motopompa perché sul campo abbiamo riscontrato la sua utilità non solo per liberare scantinati allagati ma anche per le tante emergenze di carattere idrogeologico sempre più presenti nel nostro territorio. E non solo Cadore visto che i volontari della Vigilanza antincendi boschivi di Domegge, sono una quindicina, a tutti gli effetti possono essere allertati per interventi in tutto il territorio nazionale; grazie alla donazione di Thema Optical ora sono più autonomi nella loro operatività. Siamo grati del pensiero, grati per l'attenzione e la stima riscontrata dall'azienda tutta, titolari e lavoratori assicura Enrico Gatto. DAL CADORE CON ORGOGLIO La Thema Optical è un vanto per l'occhialeria véneta, con radici ben salde nel Cadore ma presente in Italia e nel Mondo, un'azienda leader nel settore. In fabbrica Thema idee e lavoro si uniscono in perfetta simbiosi per la soddisfazione della clientela. Di generazione in generazione immaginiamo, creiamo e realizziamo prodotti frutto della continua ricerca di dettagli per nuovi spunti e tendenze, ispirandoci ad un mondo in perenne evoluzione dinamica dove non ci si può permettere di sbagliare. Dal Cadore, con orgoglio, grazie ad una costante ricerca per offrire sempre qualità e innovazione, ci distinguiamo nella produzione di occhiali fatti su misura, adatti e personalizzati per ogni età. Giuditta Bolzonello IL GESTO HA VOLUTO ESSERE DI GRATITUDINE PER IL LAVORO SVOLTO SOPRATTUTTO DURANTE L'EMERGENZA DI FINE OTTOBRE -tit\_org-

## In arrivo il vademecum contro le emergenze

[Marcella Barotto]

In arrivo il vademecum contro le emergenza STIENTA Un vero e proprio, utilissimo, Vademecum sarà distribuito tra le famiglie di Stienta, grazie alla collaborazione tra Comune e Volontari della Protezione civile di Stienta e Occhiobello. Si trattadi un libretto sull'autoprotezione e sui comportamenti da tenere in caso di alluvioni, allagamenti, temporali, nubifragi, trombe d'aria, fulmini, gelate, ondate di calore, siccità e crisi idriche, terremoti, incendi, black-out ed epidemie, spiega il sindaco, Enrico Ferrarese. Contiene anche importanti approfondimenti in tema di viabilità e vie di fuga, punti di raccolta per la popolazione, gestione della disabilità nei momenti di emergenza, consigli su come chiedere o dare l'aiuto necessario, numeri utili e altri recapiti a cui rivolgersi in ogni momento. Iniziativa con dietro molte collaborazioni. Il primo cittadino ha ringraziato l'assessore di Occhiobello, Davide Diegoli, e il presidente del Gruppo Volontari Protezione Civile Occhiobello e Stienta, Stefano Bianchini, per la competenza e la disponibilità messe a disposizione e ringraziando loro intendo raggiungere tutti i volontari. Ci sono anche molti stientesi nel gruppo di Protezione Civile che raccoglie i due paesi: È una delle operazioni di cui andiamo più fieri ed è proprio assieme a questo gruppo di splendide eprsones che è nata e si è sviluppata l'idea di portare una sempre maggiore consapevolezza riguardo alle caratteristiche e ai rischi del nostro territorio, ha concluso Ferrarese. Fare rete significa mettere a disposizione le proprie risorse, competenze e soprattutto esperienze. È gratificante poter collaborare con l'amministrazione di Stienta per riproporre la felice esperienza del vademecum di Occhiobello. Il presidente Bianchini ha ringraziato, tra gli altri, Mauro Furini per la collaborazione e realizzazione del vademecum sui rischi del territorio. I volontarl oltre a formarsi ed esercitarsi, si dedicano alla formazione e informazione ai cittadini facendo perciò prevenzione: è quest'ultima il pilastro fondamentale per ridurre gli effetti degli eventi avversi creando nei cittadini una coscienza di autoprotezione. Marcella Barotto SARÀ DISTRIBUITO ALLE FAMIGLIE DI STIENTA GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE TRA COMUNE E PROTEZIONE CIVILE -tit\_org-

## Frontale fra auto in galleria 2 coniugi trentini gravi al Civile

[Redazione]

Sul lago d'Idre Frontalegalleria fra Idro e Anfo. Cinque persone coinvolte, fra le quali una bimba di 3 anni che ha subito solo lievi conseguenze. Ad avere la peggio due coniugi di Bondone, finiti al Civile in codice rosso. L'incidente è avvenuto poco dopo le 18 di ieri sera. Da Idro saliva una Golf sulla quale insieme alla bimba viaggiavano due marocchini di 38 e 39 anni. Da Anfo scendeva la Punto con i coniugi trentini: 72 anni lui e 67 lei. L'esatta dinamica è al vaglio degli agenti della Locale della Valle Sabbia, intervenuti sul posto per i rilievi e supportati dai carabinieri di Idro. Complesse le operazioni di soccorso, che hanno coinvolto anche i Vigili del fuoco di Storo e Vestone. Particolarmente delicate sono state le fasi di estrazione della donna dalle lamiere dell'auto. // VAL I soccorsi. Vigili del fuoco e sanitari - tit\_org-

## Comunità in lutto, addio all'alpino Domenico

[B.f.]

Comunità in lutto, addio all'alpino Domenico. Una persona decisa, che si faceva voler bene ed era in grado, con il suo entusiasmo e la voglia di fare, di trascinare gli altri. Amava la compagnia ed era sempre presente per la sua famiglia. Un alpino, insomma. Con queste parole gli alpini ricordano Domenico Peli, andato avanti ieri all'età di 82 anni. L'uomo, che nella vita era stato falegname, è stato per quasi vent'anni capogruppo delle penne nere di Polaveno, era molto conosciuto in tutta la provincia per il grande impegno profuso nel mondo del volontariato. È stato in Friuli nel 1976 come volontario attivo nella ricostruzione dopo il devastante terremoto e, inoltre, ha donato una casetta. Nel 1993 è stato anche in Russia, a Rosciòv, per la costruzione dell'asilo Sorriso. Domenico lascia un figlio, Daniele, e una figlia, Raffaella. La moglie Carla è morta alcuni anni fa. I funerali si terranno domani alle 14.30 partendo dall'abitazione al civico 6 di via Scaè, a Polaveno. // B. F. Impegno. L'alpino Domenico Peli

EeslalasasIBaBbasa SsS ' \_\_\_! - ililHiJjBB&aXdl -tit\_org- Comunità in lutto, addio all'alpino Domenico

Un successo oltre le attese per la proposta di Coldiretti

## Onda di solidarietà dopo il maltempo Adottati 300 alberi

*L'obiettivo di favorire il rimboschimento dei monti rafforzato dalla vendita di 500 alberelli stilizzati Confermata la presenza del mercato per il 2019*

[Giulia Armeni]

L'INIZIATIVA. Un successo oltre le attese per la proposta di Coldiretti L'obiettivo di favorire il rimboschimento dei monti rafforzato dalla vendita di 500 alberelli stilizzati Confermata la presenza del mercato per il 2019 Giulia Armeni Trecento volte grazie. Tante quanti gli alberi di Natale che quest'anno, nelle case dei vicentini e degli italiani, avranno un significato ancor più speciale, arrivando dritti dall'altopiano di Asiago. La gratitudine di Coldiretti, delle istituzioni, delle comunità dei tenitori martoriati dall'ondata di maltempo di fine ottobre è tutta per le centinaia di persone che hanno scelto, questo dicembre, di aiutare concretamente i boschi devastati del Nordest aderendo all'iniziativa "Adotta un albero". In pochi giorni di vendita straordinaria nei mercati coperti di Campagna Amica, sono state trecento le piante acquistate dalle famiglie, tutte provenienti dagli oltre 8 milioni di tonnellate di faggi, abeti bianchi e rossi, abbattuti e lasciati al suolo dalle raffiche di vento e dalla tempesta di due mesi fa. Altri 500 sono stati gli alberelli di legno ugualmente natalizi e benefici, realizzati da Cristina Panozzo e da un gruppo di giovani della Pro loco di Enego, con il contributo di una delegazione di agricoltori del basso vicentino. Un successo per il progetto solidale messo in piedi a tempo di record con l'obiettivo di contribuire al rimboschimento della vegetazione montana, che ha superato ogni più rosea previsione: Non immaginavamo tanto - conferma il presidente di Coldiretti Vicenza Martino Cerantola - la solidarietà manifestata dai vicentini è andata al di là di ogni aspettativa ed ha coinvolto anche associazioni di categoria ed enti che si sono fatti prontamente parte attiva per sostenere adotta un albero. Un esito felice che non sarebbe certo stato possibile senza la cassa di risonanza creata dal mercato coperto di Campagna Amica in contra Cordenons, che proprio in questi giorni ha festeggiato il suo primo compleanno. In questi dodici mesi di apertura, estesa anche alle altre province del Veneto nell'ambito del piano su scala nazionale, dai circa 20 produttori presenti al sabato e alla domenica in centro storico si sono recati oltre 22 mila visitatori. Qualcuno per curiosità, la maggior parte per fare la spesa a chilometro zero e all'insegna della stagionalità, potendo scegliere tra frutta, verdura, pane, carne, formaggi, insaccati, cereali, farine e prodotti lavorati. E come andare dal contadino - spiega Cerantola - ma in città e alla gente piace, anche a Vicenza, dove è stata davvero una scommessa vista la presenza della ztl. Con picchi di 900 persone al sabato mattina, 400 alla domenica, gli auspici anche per il prossimo anno sono più che favorevoli: il mercato coperto proseguirà anche per tutto il 2019. Continueremo in questa direzione - assicura Cerantola - consapevoli che stiamo rispondendo ad una richiesta del consumatore e ad una sfida di rinnovamento che premia il lavoro fatto dalla nostra organizzazione, che anche nella legge di bilancio ha portato a casa importanti risultati per le imprese agricole. E proprio sulla scia di questa presenza della ztl. Con picchi di 900 persone al sabato mattina, 400 alla domenica, gli auspici anche per il prossimo anno sono più che favorevoli: il mercato coperto proseguirà anche per tutto il 2019. Continueremo in questa direzione - assicura Cerantola - consapevoli che stiamo rispondendo ad una richiesta del consumatore e ad una sfida di rinnovamento che premia il lavoro fatto dalla nostra organizzazione, che anche nella legge di bilancio ha portato a casa importanti risultati per le imprese agricole. E proprio sulla scia di questi traguardi anche nel week end che si apre, in concomitanza con l'ultima ondata di shopping prima del 25 dicembre, tra i banchi di contra Cordenons, a Sarcedo e a Malo, si potranno trovare ancora le punte di abete e le sculture in legno prò altopiano. Sempre al mercato coperto di Campagna Amica di Vicenza e negli altri 14 della provincia, da Schio a Vigarolo, da Marostica a Sarcedo e nei 70 punti di vendita diretta delle aziende agricole locali, si potranno inoltre scegliere regali gastronomici e confezionare i cesti per il Natale alle porte. È La solidarietà manifestata dai vicentini è andata oltre ogni aspettativa MARTINO CERANTOLA PRESIDENTE COLDIRETTI VICENZA Gli orari Aperture straordinarie del mercato coperto; sabato 22 e sabato 29 dicembre sarà aperto dalle 8.30 alle 14 e dalle 15 alle 19.

Invariata l'apertura domenicale, il 23 e 30 dicembre, dalle 8.30 alle 13. Sabato 22 alle 11 partirà un laboratorio didattico sui segreti del lievito madre. Domenica 23 ci sarà il brindisi di Natale, con cioccolata calda e dolci GAR. - tit\_org- AGGIORNATO -

## Quinto incendio di un camino pompieri in azione

[Redazione]

INCENDIO DI UN CAMINO POMPIERI IN AZIONE I vigili del fuoco sono intervenuti ieri in via Adige per l'incendio del camino di un'abitazione con il tetto in legno. I pompieri sono riusciti ad evitare che le fiamme si propagassero alla soffitta. n.M. -tit\_org-

**MOMENTI DI PAURA A DUEVILLE** Le fiamme sono divampate ieri poco dopo mezzogiorno in via Cavour a Povolaro. Cinque squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato per ore. Ignote per ora le cause

## **Incendio devastante distrugge l'abitazione = L'incendio divora la casa: sfollata a 80 anni**

PAG 29

[Silvia Dal Maso]

**MOMENTI DI PAURA A DUEVILLE** Incendio devastante distrugge l'abitazione o PAG29 DUEVILLE. Le fiamme sono divampate ieri poco dopo mezzogiorno in via Cavour a Povolaro. Cinque squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato per ore. Ignote per ora le ca L'incendio divora la casa: sfollata a 80 ann Silvia Dal Maso Un inferno di fuoco si è scatenato ieri, poco dopo mezzogiorno, all'interno dell'abitazione di Maria Caterina Barbieri, 80 anni, via Cavour al civico 50 di Povolaro di Dueville. L'edificio rurale, ristrutturato nel 2006, è andato completamente distrutto. I vigili del fuoco di Vicenza e di Schio, intervenuti con cinque mezzi (3 da Vicenza e 2 da Schio), sono stati impegnati per tutto il pomeriggio nell'intento di domare le fiamme, spegnere completamente i focolai e mettere in sicurezza l'intera area. Il rogo ha interessato la casa e il tetto ventilato. Al momento in cui si è verificato l'incendio, all'interno dell'abitazione fortunatamente non c'era nessuno. Le cause che hanno fatto divampare le fiamme sono attualmente in fase di accertamento da parte dei tecnici dei vigili del fuoco, anche se non si esclude un corto circuito, forse partito da una presa elettrica. Sul posto per i rilievi sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Dueville.

**LATESTIMONIANZA.** Mia madre è uscita di casa da sola alle 11 per andare al mercato ed è rientrata verso le 12.10 proprio nel momento in cui è stata raggiunta da mia sorella Giovanna che le abita accanto - ha raccontato la figlia maggiore Anna Pento che risiede anche lei in una casa accanto a quella della mamma -. Da mori non si vedeva assolutamente nulla, neppure un po' di fumo. Quando, invece, mia madre e mia sorella hanno aperto la porta d'ingresso sono state completamente investite da un'ondata di ramo nero. A quel punto hanno visto le fiamme che, forse per il contatto con l'ossigeno dell'aria esterna, si sono velocemente propagate per tutta la casa, distruggendola. Lo sgomento è tanto per tutti noi della famiglia, ma per fortuna possiamo almeno consolarci del fatto che ne mamma ne mia sorella Giovanna si sono fatte male. Fisicamente stanno bene entrambe. Psicologicamente siamo tutti molto scossi. Mamma, in particolare, che si è vista crollare il mondo addosso ed è in stato di choc tanto che le abbiamo dovuto dare un tranquillante per farla calmare. Dell'abitazione, che era assicurata per l'incendio, non è rimasto quasi più nulla. La casa colonica era stata ristrutturata dodici anni fa, nel 2006, anno in cui il padre Antonio Pento e la madre Maria Caterina Barbieri si erano trasferiti dall'abitazione di famiglia che si trova proprio di fronte, dall'altra parte della strada. In origine era la casa dei nonni paterni che poi i miei genitori hanno ristrutturato per loro - ha proseguito Anna Pento -. Mamma ci ha vissuto momenti felici con mio papa, che è poi venuto a mancare nel 2009. Da allora ci abitava da sola. Facile comprendere come per lei quella casa rappresentasse tutto.

**CAUSA E DANNI.** La causa dell'incendio è ancora al vaglio dei vigili del fuoco che stanno considerando varie ipotesi. Certamente le fiamme non sono partite né dal camino, che non era acceso, né dal fornello perché mia madre non aveva messo e dimenticato nessuna pentola sul fuoco - ha continuato Anna Pento -. I danni, invece, superano i 200 mila euro: parliamo di 160 mila euro di muri assicurati e poi di tutto il mobilio che si trovava all'interno e che era nuovo. Il fuoco e il fumo si sono mangiati tutto. Il Il fuoco non è partito né dal camino né dal fornello: non erano accesi

**ANNA PENTO FIGLIA DELLA RESIDENTE** Al momento del rogo l'anziana residente non era nell'edificio rurale che è andato distrutto. La figlia: Siamo sgomenti, danni per almeno 200 mila euro I vigili del fuoco intervenuti con diverse squadre hanno provveduto a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza lo stabile.

**CISCATO** L'edificio rurale ristrutturato nel 2006 e andato distrutto Ancora i pompieri in azione -tit\_org- Incendio devastante distrugge l'abitazione -incendio di vora la casa: sfollata a 80 anni

## Ponso, la devota terra di chiese capaci di resistere alla furia dell'Adige

[Francesco Jori]

Ponso, la devota terra di chiese capaci di resistere alla furia dell'Adige Nel 1501 la comunità con i suoi terreni si aggrega a Este che se li fa confiscare da Venezia per le tasse non pagate FRANCESCO JORI Piccoli ma devoti. Un paesino di antiche origini come Ponso, risalente quanto meno all'epoca romana come rivela un monumento funerario venuto alla luce in seguito ad alcuni scavi, riesce nella non comune impresa di tenere botta nei secoli fino a vantare nell'800 ben quattro chiese, di cui quella di Santa Maria dei Prà - chiamata dalla gente dell'epoca "la chiesazza" per il miserando stato in cui l'hanno ridotta le ripetute inondazioni dell'Adige - alla quale comunque i fedeli continuano a rimanere attaccati. La si può ammirare ancora oggi, debitamente restaurata: merita una visita, non fosse altro perché si tratta di una delle più antiche chiese campestri del Padovano. Una parte consistente del territorio comunale viene donata nel 1075 da Azzo VI della casa degli Estensi, in quella fase molto influente sull'intera Bassa padovana, alla celebre e potente abbazia della Vangadizza di Badia Polesine: regalo da quattro soldi, perché si tratta in realtà di terre paludose, in larga parte occupate dal cosiddetto lago di Ponso e Vighizzolo, formatosi a seguito di una delle ennesime e devastanti alluvioni determinate dalla rotta dell'Adige. E tuttavia i solerti monaci, senza perdersi d'animo, si mettono all'opera per bonificare il più possibile l'area e recuperarla all'agricoltura, creando così per la popolazione locale un'alternativa alla pesca e al tradizionale allevamento del bestiame (ancora nel 1820 si trovano dei bufali), e quindi consentendo un incremento non da poco del magro reddito. AGGREGATI CON ESTE In un posto così piccolo e placido, collocato fuori dalle grandi vie di comunicazione, la vita scorre senza sussulti ed eventi particolari. Forse sono proprio le ridotte dimensioni territoriali che nel 1501 inducono la comunità di Ponso a chiedere e ottenere, con regolare atto notarile, l'aggregazione a quella della vicina Este, portando con sé una dote di 321 campi, ma con l'intesa che la loro rendita debba andare a totale beneficio della comunità locale. Peraltro quel patrimonio si dimezza una cinquantina d'anni dopo, per colpa proprio di Este, che ne vende una piccola parte, e che per 148 campi si dimentica di pagare le relative tasse (un ducato per ogni campo coltivato e due per ogni campo vallivo) alla Repubblica di Venezia. A quel punto la Serenissima, che in materia di fisco non scherza e non perdona anche se l'evasore è un soggetto istituzionale, requisisce la parte di proprietà fondiaria insolvente e la congloba nel patrimonio di proprietà del Magistrato dei Beni Incolti. Nonostante questo perfido bidone, Ponso mantiene il legame con Este, e toma a diventare comune autonomo solo nel 1797, dopo la caduta della Repubblica e l'avvento di Napoleone. ILBMGANTAGGIO Inizia tuttavia proprio allora una stagione caratterizzata da pesanti problemi di ordine pubblico, a causa delle bande bene armate di briganti comuni ma anche di disertori, che inizialmente se ne va non prima festano tutta quell'area della Bassa padovana, e alle quali le rade la casa del sindaco. Il quale amministrazioni comunali ne rimane talmente scosso, possono contrapporre solo che neanche un mese dopo, il sparuti drappelli di volontari, 4 agosto, da le dimissioni e si riantesignani delle ronde spon-tanea di oggi, per giunta assai (65, continua) male in arnese. A Ponso addirittura, alle due di pomeriggio di domenica 9 luglio 1809, una banda entra in paese, fa suonare le campane a martello, saccheggia il municipio e gli dà fuoco; poi irrompe nella casa della principale famiglia del paese, i Fracanzani, dove mangia e beve a volontà, poi fi- La popolazione Ponso ha poco meno di 2.500 anime, in ripresa dopo lo spopolamento registrato a partire dall'inizio degli anni Cinquanta del secolo scorso. In precedenza, la popolazione aveva conosciuto un significativo o incremento, fino a superare quota Smila abitanti. Ha due frazioni, Bresega e Chiesazza. Quest'ultimo nome deriva dalla chiesa di Santa Maria del Prà, eretta intorno all'anno Mille con materiali ricavati da opere romane. L'alluvione Una lapide collocata su un'abitazione di via Vittorio Emanuele III ricorda la devastante alluvione del 17,18 e 19 settembre 1882, quando a causa di piogge particolarmente abbondanti numerosi corsi d'acqua avevano rotto gli argini. In quella circostanza un migliaio di persone rimase senza tetto, 142 case furono sommerse e altre 70 andarono

distrutte. Gli edifici di pregio Nel centro del paese sorge la chiesa dedicata a Santa Maria Assunta, eretta sulle fondamenta di un'antica pieve cinquecentesca distrutta da bombardamenti nel 1945. Una visita va riservata anche a villa Fracanzani, che conserva pavimenti interrasse veneziano e diversi decori a tempera. -tit\_org- Ponso, la devota terra di chiese capaci di resistere alla furia dell'Adige

## L'orgoglio di rialzarsi per offrire bellezza

[Marina Grasso]

L'orgoglio di rialzarsi per offrire bellezze La Bandiera Arancione conferita dal Touring Club Italiano pochi giorni dopo la spaventosa ondata di maltemi: certifica l'eccellenza paesaggistica, culturale e ricettiva della zona. Che è già pronta ad accogliere nuovi ospiti Marina Grasso BELLUNO. Da anni sosteniamo che la sicurezza e la cura del territorio debbano essere al centro di un'improvvisabile riforma sociale, culturale ed economica del Paese ha affermato Franco Iseppi, presidente del Touring Club Italiano, commentando l'assegnazione della Bandiera Arancione a Rocca Pietore pochi giorni dopo l'ondata di maltempo che proprio lì ha inferto le ferite più profonde. OLTRE L'EMERGENZA Oltre a certificare l'alto livello di qualità turistica raggiunto, la Bandiera Arancione vuole anche essere un incoraggiamento per la comunità locale, ha aggiunto Iseppi. Perché l'analisi del Touring ha evidenziato che Rocca Pietore ha raggiunto un livello di eccellenza sia per quanto riguarda la valorizzazione dei propri elementi di attrattività (naturalistici, architettonici, storico-culturali e legati alle tipicità gastronomiche e artigianali) sia per quel che concerne i servizi, in particolare quello d'informazione turistica. Non si è trattato, quindi, di un riconoscimento tributato sull'onda del turbamento provocato dalla disastrosa alluvione. Ma di un premio a quanto Rocca Pietore offre. E ha già ricominciato a offrire, oltre l'emergenza. Il 6 dicembre, come da tradizione, è stato inaugurato "El Cianton de Nadel": fino all'8 gennaio si potranno ammirare originali presepi e decorazioni natalizie nei fienili, nelle vetrine, agli angoli di strade e sotto le tettoie di tutte le frazioni di Rocca Pietore, come illustra anche una apposita mappa del percorso (informazioni 0437.722277). IL NATALE TRA I FIENILI E domenica 23 dicembre aprirà anche la seconda edizione di "Nadel ite i tabiè", il "Natale dei Fienili" nella frazione di Sottoguda: mercatino di prodotti locali ambientato negli antichi fienili del borgo che, ogni pomeriggio fino al 6 gennaio, farà apprezzare l'artigianato locale - spaziando dalla lavorazione artistica del ferro battuto a quella del legno, passando per i sapori di torte, formaggi, marmellate e grappe - e consentirà di ammirare la bellezza delle antiche costruzioni rurali, vanto esclusivo di uno dei Borghi più belli d'Italia. SULLANEVE A tempo di record, tutte le piste e gli impianti di una delle aree più affascinanti e caratteristiche delle Dolomiti, cuore del Dolomiti Superski, il più grande comprensorio sciistico del mondo, sono state totalmente ripristinate, ed è stata anche aperta la nuova pista di sci nordico di Malga Ciapela, che si sviluppa in oltre 7 chilometri suddivisi in tre anelli di diversa difficoltà tra i prati e i boschi ai piedi della Marmolada. Alla partenza degli anelli, inoltre, c'è anche una pista di slittino e di bob. LASTE CIASPAMOON Oltre allo sci, Rocca Pietore non manca di attrattive per chi preferisce camminare: Laste CiaspaMoon, ad esempio, è un itinerario studiato per essere percorso di giorno ma anche di notte, con le ciaspe e luna piena: è un anello di circa cinque km, con 200 metri di discesa in salita e altrettanti in discesa, che richiede circa due ore e mezza di cammino e un certo anche un po' di fatica, ma totalmente sicuro, interamente segnalato e ricco di punti panoramici, privo di strapiombi e al riparo dal pericolo di valanghe. Per percorrerlo, si può lasciare l'auto nella piazzetta della frazione di Laste di Sopra e seguire la segnaletica che conduce tra villaggi rimasti intatti nel corso dei secoli e boschi di grande fascino, ma anche a toccare con mano le ripidissime pareti rosa del Sass de Rocia che costeggiano e sovrastano il sentiero, (dolomiti.org). In questa stagione è la meta ideale per godere della neve e delle tradizioni -tit\_org- L'orgoglio di rialzarsi per offrire bellezza

## Addio all'ostetrica Rosa grazie a lei sono nate generazioni di gemonesi

[Piero Cargnelutti]

Addio all'ostetrica Rosa grazie a lei sono nate generazioni di gemonesi. Morta a 96 anni la donna che operò in città dal dopoguerra. Un mestiere pionieristico ai suoi tempi, Oggi i funerali Piero Cargnelutti GEMONA. È morta Rosa Moroso, l'ostetrica che con amore e dedizione ha fatto nascere tante generazioni di gemonesi. Aveva 96 anni quando è mancata, martedì all'ospedale di Udine, dove era ricoverata per alcuni problemi di salute che negli ultimi anni avevano colpito la sua salute obbligandola a lasciare la casa di riposo Zaffiro di Magnano in Riviera. Sono passati tanti anni da quando Rosa Moroso è andata in pensione, ma a Gemona il suo ricordo era rimasto vivo: aveva lasciato un segno indelebile per il suo lavoro di ostetrica che aveva svolto per conto del Comune, quando quest'ultimo gestiva il dispensario dove si controllava la salute dei bambini: era così che un tempo erano organizzati i servizi salutari. Rosa Moroso era originaria di Pontebba ed era arrivata a Gemona nel 1953, assieme al marito Benito Clocchiatti, capostazione per molti anni nella Valcanale. Già allora, Rosa, da ostetrica poco più che ventenne, aveva operato nelle vallate affrontando i percorsi sconnessi e le intemperie per raggiungere i paesi più isolati e aiutare le mamme a partorire, diventando spesso testimone della difficile vita delle donne nell'ambiente montano nel periodo del dopoguerra. A Gemona trovò residenza con la sua famiglia prima in centro e, successivamente, a Godo: dopo un primo anno di servizio a Forgaria, vinse il concorso per lavorare al dispensario comunale del capoluogo pedemontano. In quell'ambito si occupò di tanti bambini, che seguiva anche nel contesto dell'ambulatorio scolastico allora in funzione. Ma Rosa Moroso era sempre a disposizione di tutti, soprattutto delle donne che la chiamavano e che lei raggiungeva anche in piena notte, per aiutarle a partorire. Nel periodo del terremoto ebbe un ruolo importante nella gestione della tendopoli di Piovega, dove gli amministratori dell'epoca le avevano dato il compito di capo-campo. Dopo il 1976 continuò a operare come ostetrica fino alla pensione, arrivata alla fine degli anni Ottanta, ma lei continuò a essere un punto di riferimento per le tante donne che continuavano a farle visita e a chiederle consigli. Rosa Moroso lascia la figlia Tullia, la nipote Arianna e fratelli Maria e Bruno. I funerali saranno celebrati questa mattina alle 10.30 nel duomo di Gemona. Rosa Moroso, di Pontebba, si era trasferita a Gemona nel 1953 -tit\_org- Addio all'ostetrica Rosa grazie a lei sono nate generazioni di gemonesi

## Sette Comuni uniti per dire no alla diga del ponte di Pinzano

[Anna Casasola]

Presentato in Regione un documento congiunto di contrarietà all'opera Il sindaco Valent; Si rovina il microclima, a rischio la produzione del prosciutto Anna Casasola SAN DANIELE. I Comuni di Dignano, Porgarìa, Pinzano, Ragogna, San Daniele, Spilimbergo e Vito D'Asie uniti per dire "no" alla realizzazione della diga all'altezza del ponte di Pinzano. I primi cittadini dei sette municipi del medio corso del Tagliamento hanno presentato ieri mattina in Regione un documento, approvato all'unanimità nei rispettivi consigli comunali, per la sicurezza e salvaguardia delle popolazioni e del territorio del fiume. Secondo quanto emerso nella riunione convocata dal responsabile nazionale della Protezione civile a Lausana il 10 ottobre scorso, infatti, tra le opere ritenute necessarie per scongiurare l'erosione alla foce del "rè dei fiumi friulani" c'è la costruzione di una traversa a Pinzano in grado di contenere 600 metri cubi di acqua al secondo, per complessivi 18 milioni di metri cubi. Un'opera che, dopo l'archiviazione delle casse di espansione, ha fatto di nuovo scattare l'allarme nei territori e tra le popolazioni direttamente e indirettamente interessate dall'opera, tornati quindi a fare squadra producendo, appunto, un documento unitario indirizzato al presidente della Regione (ma anche agli assessori a Protezione civile e ambiente). Un atto che sarà inviato anche al ministro per l'Ambiente e al responsabile nazionale della Protezione civile. Come ha sottolineato il sindaco di Vito D'Asio, Pietro Gerometta, l'auspicio è che sui tavoli della politica torni il buon senso che ci ha fatto protagonisti di una ricostruzione di grande livello. Chiediamo dunque di metterci intorno a un tavolo per discutere le problematiche di ognuno e non a dispetto dell'altro. Non è possibile accettare quelle proposte che ci vengono fatte, che vorrebbero dire la distruzione dei nostri paesi. Da San Daniele, il sindaco Pietro Valent ha ribadito come il rischio è che si vada a rovinare soprattutto il microclima, anche la produzione del prosciutto di San Daniele, uno dei marchi più importanti del Friuli Venezia Giulia, con ricadute economiche e sociali su un'area molto vasta. Come sindaci - ha affermato - abbiamo a cuore la tutela delle popolazioni che vivono sulle foci del Tagliamento, ma studi finanziati anche dal Consorzio del prosciutto negli anni passati hanno dimostrato che gli interventi vanno fatti dove c'è il rischio. Adesso che ci sono 38 milioni a disposizione della Regione chiediamo che prima di tutto vengano fatti interventi laggiù, nel basso corso. E poi che vengano fatti degli studi su tutto l'assetto del Tagliamento. Però, come c'è la responsabilità di tutelare le popolazioni del basso Tagliamento, chiediamo altrettanta responsabilità dei sindaci del corso affinché vengano tutelate le nostre zone per l'impatto sociale, umano ed economico che opere dissenate come la traversa all'altezza di Pinzano potrebbero provocare. Anche il Consorzio del prosciutto, attraverso il proprio consiglio di amministrazione, ha assunto all'unanimità una serie di delibere a tutela della Dop, al fine di ribadire la posizione contraria in riferimento al progetto, proposto dalla Regione, sulla messa in sicurezza del basso corso del fiume Tagliamento tramite, appunto, la costruzione di una diga all'altezza della "Stretta di Pinzano". I sindaci di Dignano, Porgarìa, Pinzano, Ragogna, San Daniele, Spilimbergo e Vito D'Asio in Regione -tit\_org-

## Eventi sismici ed emergenze: c'è un piano per affrontarle

*Approdano in consiglio comunale il 28 dicembre le istruzioni per la popolazione. Previsti 17 centri di raccolta e 13 aree per ospitare campi, tende e roulotte*

[Elisa Michellut]

Eventi sismici ed emergenze: c'è un piano per affrontarle. Approdano in consiglio comunale il 28 dicembre le istruzioni per la popolazione. Previsti 17 centri di raccolta e 13 aree per ospitare campi, tende e roulotte. Elisa Michellut CERVIGNANO. Il capoluogo della Bassa ha il suo "Piano di emergenza", che sarà approvato, la prossima settimana, dal consiglio comunale e successivamente presentato ai cittadini. Nel consiglio del 27 aprile - spiega la vicesindaca Marina Buda - avevamo approvato all'unanimità il "Regolamento Servizio Comunale di Protezione civile" e il "Regolamento Comunale Gruppo Volontari di Protezione civile" del Comune di Cervignano, strumento fondamentale per il buon funzionamento del servizio perché chiarisce gli obiettivi del gruppo e il ruolo dei volontari. Durante il consiglio del 28 dicembre approveremo il "Piano di emergenza", importantissimo per la gestione delle eventuali emergenze sul territorio. Il piano prevede una parte descrittiva relativa alle caratteristiche del territorio e delle eventuali criticità (pericolosità sismica, rischio industriale, pericolosità idraulica) ma anche situazioni più generiche, come i riferimenti ad eventuali piani nazionali in risposta a pandemie o piani relativi alla ricerca di persone scomparse o contro le emergenze radiologiche. In particolare - aggiunge Buda - il piano individua alcune aree che devono servire alla popolazione in caso di eventi sismici o di altra natura e sono le cosiddette "aree di attesa", diciassette in tutto, destinate alla prima accoglienza, le "aree di ricovero scoperte", in totale tredici, destinate alla realizzazione di tende o installazione di roulotte come primi alloggi in caso di terremoto, quattro "aree di ricovero coperte", cinque aree di ammassamento soccorritori e un'area per l'atterraggio elicottero. La maggior parte delle aree sono pubbliche, alcune sono private. Sono previsti gli elenchi e le schede degli edifici strategici (vigili del fuoco, uffici comunali), degli edifici rilevanti (scolastici), dei beni culturali e di tutti i mezzi e strumenti fondamentali di cui si avvale la Protezione civile. Per ogni area è stata compilata un'apposita scheda con tutti i riferimenti utili, una o più fotografie, la posizione cartografica e gli eventuali allacciamenti. Importante è l'individuazione del Centro Operativo Comunale, di cui si avvale il sindaco per la direzione e coordinamento del servizio di soccorso e assistenza alla popolazione in caso di calamità. Questo avrà sede nell'edificio dove sono ospitati i lavori pubblici, in Piazza Indipendenza. Il Piano - evidenzia Buda - è stato seguito dalla sede della Protezione civile regionale di Palmanova, che ha garantito ampia disponibilità tramite incontri e sopralluoghi. Il documento può essere visionato dai cittadini grazie al portale della Protezione civile. Nei primi mesi del 2019 lo presenteremo alla popolazione, che dovrà informarsi sull'ubicazione delle aree di attesa. Sarà utilizzata, inoltre, nelle aree specifiche, una segnaletica precisa per permettere il riconoscimento. Il ringraziamento va agli uffici comunali e ai volontari di Protezione civile, in particolare Giancarlo Zanel, Tommaso Congera, Maria Stella Nesca e Davide Circosta, che hanno dato totale disponibilità e indispensabile apporto partecipando in prima persona ai sopralluoghi e alla stesura del piano. Il piano per le emergenze prevede anche dove allestire tendopoli -tit\_org-

Eventi sismici ed emergenze: è un piano per affrontarle

**IL PROGETTO****Polo delle emergenze all` area delle Fontanelle**

[N.ant.]

'ò Polo delle emergenze all'area delle Fontanelle MALNATE - Oggi alle Fontanelle lavora una quindicina di persone della protezione civile e della sezione di polizia faunistica della Provincia. Su 18.000 metri quadri di edificio - dice Alberto Barcaro, consigliere delegato a Sicurezza e Prociv della Provincia - ne utilizziamo solo 500. Un peccato. Ma quel luogo potrebbe avere un futuro più "vivace": Il mio predecessore Davide Tamborini - aggiunge Barcaro - aveva già avviato il lavoro di condivisione con la Regione per lo sviluppo delle Fontanelle e, ieri, in Regione, questo progetto è stato avviato. All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale Pietro Foroni e poi Francesca Brianza, vicepresidente del Consiglio regionale ed Emanuele Monti, presidente della commissione Sanità e politiche sociali. Nel concreto ci sarebbe l'idea di portare una serie di servizi a Malnate. I principali sono tre: La colonna mobile della Protezione civile regionale con competenze sul nord-ovest della Regione, visto che, oggi, la struttura di Bresso è satura. E poi un punto di atterraggio dell'elicottero e un distacco dei vigili del fuoco in grado di essere più veloce negli interventi a sud di Varese, rispetto all'attuale sede di viale Aguggiari. Si sfrutterebbe così la posizione strategica delle Fontanelle, a due passi dall'autostrada. Nel frattempo qualcosa è già stato messo in moto: In convenzione con Areu - conclude Barcaro - da qualche giorno stiamo ospitando sette ambulanze che erano situate all'esterno dell'ospedale Del Ponte. Così, anziché prendere freddo, rovinarsi e necessitare di 40 minuti per sbrinare e avviarsi dopo la notte, le ospitiamo noi, al caldo, e pronte a essere utilizzate a seconda delle necessità. La cittadella potrebbe diventare una struttura estremamente importante - spiega Brianza - non soltanto a livello provinciale, ma potenzialmente potrebbe coprire tutto il territorio del Nord-ovest della Lombardia, anche grazie alla sua posizione strategica. E ancora: Il mio obiettivo - sottolinea Monti - è di integrare l'Areu nel sistema delle emergenze e urgenze, per poter dare un servizio sempre più efficiente ai cittadini. Tra i prossimi passi ci sarà l'incontro con il presidente Fontana, che conosce molto bene la struttura, dal momento che aveva seguito la sua storia quando era sindaco di Varese. Siamo certi che ci darà la sua disponibilità. Nel decennio scorso, le Fontanelle erano state indicate come sede del nuovo carcere e del nuovo stadio di Varese. Non se ne fece niente. La cittadella delle emergenze avrà maggior fortuna? N.Ant. -tit\_org- Polo delle emergenze all area delle Fontanelle

FRAMURA

**Maltempo, Un mutuo per il ripascimento Regione? Non s'è vista***[Redazione]*

FRAMURA Maltempo, Un mutuo per il ripascimento Regione? Non s'è vista FRAMURA Per rimettere in pista il fronte mare di Framura, dopo il maltempo di due mesi fa, servirebbero almeno 800 mila euro. Per il ripascimento delle spiagge, praticamente cancellate. Ma anche per ripristinare le scogliere di protezione e per riattivare il porticciolo turistico. Che ospita 150 imbarcazioni. Molte delle quali adesso tirare in secca. Ma Framura non si può permettere di arrivare alla primavera senza che il porticciolo riapra. Alle casse comunali questa marina vale 80 mila euro. E poi c'è l'indotto. Abbiamo chiesto un mutuo da 150 mila euro - spiega il sindaco Andrea Da Passano - con il quale speriamo di poter tamponare gli interventi più urgenti sul porticciolo e per il ripascimento delle spiagge di Fornaci, Torsei e le altre. Ma serve molto di più E dalla Regione - sottolinea - ancora nessuna notizia. Dalla terribile mareggiata il Comune è riuscito a investire appena 15 mila euro, per i primi interventi sul porticciolo. Sembra che si siano dimenticati di noi - polemizza Da Passano -. Siamo l'unico territorio colpito dal maltempo, gravemente, che non ha visto nemmeno un membro della Regione. L.IV. La mareggiata a Fornaci -tit\_org- Maltempo, Un mutuo per il ripascimento Regione? Non è vista

**Stagione compromessa****Avevamo fatto le scorte di Natale La disperazione dei piccoli negozi***[M.cit.]*

Stagione compromessa VILLORBA Ci vorrà tempo per consentire ai tecnici di valutare la portata dell'intervento di ripristino e quindi anche per sapere quando il centro commerciale di Castrette, potrà riaprire. Anche per oggi sul tetto del Panorama e dell'intera struttura è previsto un sopralluogo dei tecnici. Dovremo capire come intervenire per ripristinare le condizioni statiche della struttura e quanto tempo servirà spiegano i vigili del fuoco. Perizie che serviranno ad accertare anche eventuali responsabilità nell'incidente di ieri, e che potrebbero aprire per la proprietà del centro commerciale anche un altro scenario e cioè quello dei danni patiti non solo dalla struttura ma anche dalle aziende vicine coinvolte dall'onda d'urto dell'esplosione. Intanto la chiusura imposta dalle condizioni di sicurezza, rischia di provocare danni milionari alle attività commerciali. Perché se c'è chi, come la direzione dell'ipermercato Panorama può suggerire alla propria clientela di rivolgersi al punto vendita di Treviso, molti altri commercianti non possono fare lo stesso e quanto successo ieri rischia di pregiudicare il guadagno di un'intera stagione. Tutti i negozi sono infatti pieni di mercé natalizia che rischia di rimanere per giorni se non per settimane, abbandonata sugli scaffali dentro negozi chiusi in uno dei periodi dell'anno dove di solito sono invece affollati. E c'è quindi grande preoccupazione anche per i circa quaranta lavoratori: Stiamo aspettando di capire la portata dei danni e quanto tempo servirà per poter riaprire - spiega Nadia Camiato di Filcam Cgil -. Se si dovesse prospettare uno stop di settimane o mesi, cercheremo di far accedere i lavoratori agli ammortizzatori sociali come la cassa integrazione. Una soluzione che va bene per le grandi aziende, ma nel centro operano anche piccole realtà come i bar e i ristoranti con pochi dipendenti, anche per loro si sta già muovendo il sindacato: Si può fare qualcosa anche per loro - conferma Massimo Boscaro di Fisascat Cisl -, tramite il fondo di solidarietà. M.Cit. RIPRODUZIONE RISERVATA Il crollo Nella foto sopra l'intervento dei vigili dei fuoco che hanno messo in sicurezza tutta la zona intorno al centro commerciale. Nelle due foto piccole i pezzi di calcestruzzo del tetto e i resti della caldaia -tit\_org-

## La gente nel panico Aiuto: è un attentato qui le case tremano

[Mauro Favaro]

> Cittadini in allarme, pioggia di telefonate ai pompieri AVisnadello scatta l'evacuazione delle elementari COME UN INCUBO Un attentato nella zona del centro commerciale Panorama a pochi giorni dal Natale. È stato il primo pensiero che hanno avuto in molti ieri mattina subito dopo aver sentito il boato causato dall'esplosione di una centrale termica dell'ipermercato. Il botto è stato avvertito anche a parecchi chilometri di distanza: dall'area del Montello fino a Paese e al confine con Trevi- VOCI SENZA CONTROLLO A Spresiano i cittadini hanno sentito le case tremare e si sono aggrappati al telefono e a internet per cercare di capire cosa fosse successo. Sono stati momenti di panico. In pochi minuti hanno iniziato a circolare mille voci senza controllo, in particolare attraverso i social network: una bomba, poi una tuga di gas, poi un jet che ha superato la barriera del suono, e poi ancora l'incendio di una centralina elettrica nello stabilimento di Be- netton. LE CONTROMISURE I timori sono aumentati quando sono stati visti sfrecciare sulla Pontebbana i Vigili del Fuoco e due ambulanze. Nella scuola elementare di Visnadello, a poche centinaia di metri in linea d'aria dal Panorama, sono state fatte scattare le operazioni di evacuazione di bambini e insegnanti. Io mi trovavo proprio a Visnadello - racconta Marco Della Pietra, sindaco di Spresiano - ho sentito due botte che hanno fatto tremare la casa. Una volta appurato che non c'era stata alcuna bomba, è stato proprio il primo cittadino a riportare la calma. Ho scritto un messaggio su Facebook sottolineando che era stato un incidente e non un atto terroristico - spiega - purtroppo ormai quando si sente un'esplosione del genere si pensa subito a un attentato. Viviamo in un clima di terrore accentuato da quanto capitato a Strasburgo solo pochissimi giorni fa. Per fortuna non è stato così. E per fortuna l'incidente non ha causato feriti. Subito dopo l'evacuazione della scuola di Visnadello è stata bloccata. Tutti sono rimasti nelle loro aule. La situazione è tornata alla normalità nel giro di mezz'ora. Nella zona del centro commerciale si è precipitato anche il sindaco di Villorba, Marco Serena. LA POLEMICA Ero in tribunale quando mi hanno avvisato dell'esplosione - racconta - sono corso sul posto. Alla fine si è trattato di un incidente che per fortuna non ha causato danni alle persone. Lui non ha temuto che si trattasse di un attentato. E la precisazione social di Della Pietra l'ha pure un po' infastidito. Il sindaco di Spresiano pensi al territorio di Spresiano, taglia corto Serena. Poco prima delle 10 è stato lo stesso centro commerciale Panorama, subissato dalle telefonate, a spiegare cos'era successo. LA RASSICURAZIONE Volevamo assicurare tutti i clienti che ci stanno scrivendo e chiamando su quanto sta succedendo - è stato il messaggio, anche questo affidato a Facebook - una centrale termica dell'ipermercato è andata in avaria producendo un forte boato. Fortunatamente non si registrano feriti, ma solo danni materiali. A scopo precauzionale sono state attivate tutte le procedure di emergenza insieme al personale di pubblica sicurezza intervenuto sul posto. Ieri il centro commerciale è rimasto chiuso per tutta la giornata per consentire le verifiche sul fabbricato. Ma potrebbe riaprire già oggi- Mauro Favaro SCINTILLE TRA ISINDACI: DELLA PIETRA INTERVIENE SUL WEB E SERENA LO BACCHETTA IL TIMORE I lavoratori del Panorama si sono precipitati subito fuori -tit\_org-

**MALTEMPO Precipitazioni in tutta la Lombardia****Prime neviccate sulla regione = Allarme neve anche in città Non usate l'automobile***[Giuseppe Spatola]*

MALTEMPO Prime neviccate sulla regione servizio -> a pagina 34 Precipitazioni in tutta la Lombardia Allarme neve anche in città Non usate l'automobile GIUSEPPE SPATOLA Gli esperti lo avevano previsto e puntualmente l'inverno ha fatto capolino su tutta la regione, con la Valpadana trasformata in una ghiacciaia. Così da ieri una perturbazione sta attraversando la Lombardia determinando precipitazioni diffuse, tra il debole e il moderato, con la neve che ha imbiancato l'arco alpino a quote basse o pianeggianti. Ieri sera e nella notte, con un timido accenno già nel primo pomeriggio, i fiocchi di neve hanno segnato il cielo di Milano. Un allarme moderato che comunque spinto il Centro Operativo Comunale (Ñîà) a pianificare fin da subito le attività preventive e comunicare lo stato di ordinaria criticità (codice giallo) come concordato con la Protezione Civile. A preoccupare - rimarca il Centrooperativo - sono le temperature in abbassamento durante le prossime notti che richiederanno particolare attenzione perché potrebbero facilitare il persistere della neve e la formazione di strati vischiosi e insidiosi per la mobilità. Da qui la necessità di far scattare subito il piano anti-neve con i camion spargisale di Amsa, dotati di attrezzatura per la lamatura della neve dalle strade, messi in strada fin dalle prime ore dell'emergenza. Inoltre sono previsti servizi di salatura ed eventuale sgombero della neve da strade e marciapiedi nel corso della mattinata di oggi per evitare problemi ai residenti. Il Comune - conclude una nota di palazzo Marino - invita gli amministratori condominiali e i proprietari a spargere sale sui marciapiedi. Si ricorda infatti che lo sgombero della neve dai marciapiedi antistanti gli stabili privati compete ai proprietari degli stessi immobili e si raccomanda di limitare, per quanto possibile, l'uso delle auto e di preferire l'utilizzo di mezzi pubblici per gli spostamenti in città. Intanto la protezione civile di Regione Lombardia ha emanato un'allerta di criticità ordinaria: livello di pericolo due su quattro per rischio neve su diverse zone della regione oltre a quella milanese. L'allerta, iniziata a mezzogiorno di ieri, durerà fino alle 12 di oggi. In avvicinamento un sistema frontale di origine atlantica con generale peggioramento sulla Lombardia, più marcato nella seconda parte della giornata di domani 19/12, specie tra la sera e la notte, si legge nel bollettino del Pirellone. A confermare le previsioni è anche il meteo dell'Aeronautica militare. Una situazione che ha spinto i grandi comuni ad attrezzare i posti letto per i clochard per prevenire tragedie legate al drastico abbassamento delle temperature durante la notte. Ci sono ancora diversi posti NEL VARESOTTO Ieri in tutta la regione sono iniziate le precipitazioni nevose, dal Bergamasco alla provincia di Vareso (foto a sinistra). Allerta anche a Milano liberi nelle strutture cittadine - ha sottolineato l'assessorato alle Politiche Sociali del comune di Milano -, ma purtroppo ci sono ancora circa 300 senzatetto che, rifiutando l'accoglienza, mettono a repentaglio la propria vita. Per questo chiediamo a tutti i cittadini di collaborare, dandoci una mano e segnalandone le persone in difficoltà. Non solo. L'assessore Pierfrancesco Majorino è andato oltre: Per la prima volta quest'anno il servizio di accoglienza dei senzatetto è operativo sette giorni su sette 24 ore su 24 con un numero unico per le segnalazioni, lo 0288447646. Ó RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Prime neviccate sulla regione - Allarme neve anche in città Non usate automobile

## Eventi sismici ed emergenze: c'è un piano per affrontarle

*Approdano in consiglio comunale il 28 dicembre le istruzioni per la popolazione Previsti 17 centri di raccolta e 13 aree per ospitare campi, tende e roulotte*

[Elisa Michellut]

Eventi sismici ed emergenze: c'è un piano per affrontarle Approdano in consiglio comunale il 28 dicembre le istruzioni per la popolazione Previsti 17 centri di raccolta e 13 aree per ospitare campi, tende e roulotte Elisa Michellut CERVIGNANO. Il capoluogo della Bassa ha il suo "Piano di emergenza", che sarà approvato, la prossima settimana, dal consiglio comunale e successivamente presentato ai cittadini. Nel consiglio del 27 aprile - spiega la vicesindaca Marina Buda - avevamo approvato all'unanimità il "Regolamento Servizio Comunale di Protezione civile" e il "Regolamento Comunale Gruppo Volontari di Protezione civile" del Comune di Cervignano, strumento fondamentale per il buon funzionamento del servizio perché chiarisce gli obiettivi del gruppo e il ruolo dei volontari. Durante il consiglio del 28 dicembre approveremo il "Piano di emergenza", importantissimo per la gestione delle eventuali emergenze sul territorio. Il piano prevede una parte descrittiva relativa alle caratteristiche del territorio e delle eventuali criticità (pericolosità sismica, rischio industriale, pericolosità idraulica) ma anche situazioni più generiche, come i riferimenti ad eventuali piani nazionali in risposta a pandemie o piani relativi alla ricerca di persone scomparse o contro le emergenze radiologiche. In particolare - aggiunge Buda - il piano individua alcune aree che devono servire alla popolazione in caso di eventi sismici o di altra natura e sono le cosiddette "aree di attesa", diciassette in tutto, destinate alla prima accoglienza, le "aree di ricovero scoperte", in totale tredici, destinate alla realizzazione di tende o installazione di roulotte come primi alloggi in caso di terremoto, quattro "aree di ricovero coperte", cinque aree di ammassamento soccorritori e un'area per l'atterraggio elicottero. La maggior parte delle aree sono pubbliche, alcune sono private. Sono previsti gli elenchi e le schede degli edifici strategici (vigili del fuoco, uffici comunali), degli edifici rilevanti (scolastici), dei beni culturali e di tutti i mezzi e strumenti fondamentali di cui si avvale la Protezione civile. Per ogni area è stata compilata un'apposita scheda con tutti i riferimenti utili, una o più fotografie, la posizione cartografica e gli eventuali allacciamenti. Importante è l'individuazione del Centro Operativo Comunale, di cui si avvale il sindaco per la direzione e coordinamento del servizio di soccorso e assistenza alla popolazione in caso di calamità. Questo avrà sede nell'edificio dove sono ospitati i lavori pubblici, in Piazza Indipendenza. Il Piano - evidenzia Buda è stato seguito dalla sede della Protezione civile regionale di Palmanova, che ha garantito ampia disponibilità tramite incontri e sopralluoghi. Il documento può essere visionato dai cittadini grazie al portale della Protezione civile. Nei primi mesi del 2019 lo presenteremo alla popolazione, che dovrà informarsi sull'ubicazione delle aree di attesa. Sarà utilizzata, inoltre, nelle aree specifiche, una segnaletica precisa per permettere il riconoscimento. Il ringraziamento va agli uffici comunali e ai volontari di Protezione civile, in particolare Giancarlo Zanel, Tommaso Congera, Maria Stella Nesca e Davide Circosta, che hanno dato totale disponibilità e indispensabile apporto partecipando in prima persona ai sopralluoghi e alla stesura del piano. -tit\_org- Eventi sismici ed emergenze: è un piano per affrontarle

## Sette Comuni uniti per dire no alla diga del ponte di Pinzano

[Redazione]

Presentato ieri in regione un documento congiunto di contrarietà all'opera Gerometta: L'auspicio è che sui tavoli della politica torni il buon senso PINZANO. Comuni di Pinzano, Vito d'Asie, Spilimbergo, Dignano, Porgarà, Ragogna e San Daniele uniti per dire "no" alla realizzazione della diga all'altezza del ponte di Pinzano. I primi cittadini dei sette municipi del medio corso del Tagliamento hanno presentato ieri in Regione un documento, approvato all'unanimità nei consigli comunali, per la sicurezza e salvaguardia delle popolazioni e del territorio del fiume. Secondo quanto emerso nella riunione convocata dal responsabile nazionale della Protezione civile a Latisana il 10 ottobre, tra le opere ritenute necessarie per scongiurare l'esondazione alla foce del Tagliamento c'è la costruzione di una traversa a Pinzano, in grado di contenere 600 metri cubi di acqua al secondo, per 18 milioni di metri cubi. Un'opera che, dopo l'archiviazione delle casse di espansione, ha fatto di nuovo scattare l'allarme nei territori e tra le popolazioni direttamente e indirettamente interessate dall'opera, tornati quindi a fare squadra producendo, appunto, un documento unitario indirizzato al presidente della Regione (e agli assessori alla protezione civile e all'ambiente). L'atto sarà inviato anche al ministro per l'Ambiente e al responsabile nazionale della Protezione civile. Come ha sottolineato il sindaco di Vito D'Asio, Pietro Gerometta, l'auspicio è che sui tavoli della politica torni il buon senso che ci ha fatto protagonisti di una ricostruzione di grande livello. Chiediamo di metterci attorno a un tavolo per discutere le problematiche di ognuno e non a dispetto dell'altro - ha affermato - Non è possibile accettare quelle proposte che ci vengono fatte, che vorrebbero dire la distruzione dei nostri paesi. Da San Daniele, il sindaco Pietro Valent ha ribadito il potenziale rischio per il microclima, con ricadute economiche e sociali su un'area molto vasta (anche la produzione del prosciutto). Come sindaci abbiamo a cuore la tutela delle popolazioni che vivono sulle foci del Tagliamento, ma studi finanziati anche dal Consorzio del prosciutto negli anni passati hanno dimostrato che gli interventi vanno fatti dove c'è il rischio - ha sottolineato -. Adesso che ci sono 38 milioni a disposizione della Regione chiediamo che prima di tutto vengano fatti interventi nel basso corso. Successivamente che si studi l'intero assetto del Tagliamento. Come c'è la responsabilità di tutelare le popolazioni del basso Tagliamento chiediamo altrettanta responsabilità dei sindaci del corso affinché vengano tutelate le nostre zone per l'impatto sociale, umano ed economico che opere dissennate come la traversa all'altezza di Pinzano potrebbero provocare. Anche il Consorzio del prosciutto ha assunto una serie di delibere a tutela della Dop, al fine di ribadire la posizione contraria in riferimento al progetto proposto dalla Regione. Il ponte di Pinzano sul Tagliamento San Daniele: si rovina il microclima, a rischio la produzione dei prosciutti -tit\_org-

## Eventi sismici ed emergenze: c'è un piano per affrontarle

*Approdano in consiglio comunale il 28 dicembre le istruzioni per la popolazione. Previsti 17 centri di raccolta e 13 aree per ospitare campi, tende e roulotte*

[Elisa Michellut]

Eventi sismici ed emergenze: c'è un piano per affrontarle. Approdano in consiglio comunale il 28 dicembre le istruzioni per la popolazione. Previsti 17 centri di raccolta e 13 aree per ospitare campi, tende e roulotte. Elisa Michellut CERVIGNANO. Il capoluogo della Bassa ha il suo "Piano di emergenza", che sarà approvato, la prossima settimana, dal consiglio comunale e successivamente presentato ai cittadini. Nel consiglio del 27 aprile - spiega la vicesindaca Marina Buda - avevamo approvato all'unanimità il "Regolamento Servizio Comunale di Protezione civile" e il "Regolamento Comunale Gruppo Volontari di Protezione civile" del Comune di Cervignano, strumento fondamentale per il buon funzionamento del servizio perché chiarisce gli obiettivi del gruppo e il ruolo dei volontari. Durante il consiglio del 28 dicembre approveremo il "Piano di emergenza", importantissimo per la gestione delle eventuali emergenze sul territorio. Il piano prevede una parte descrittiva relativa alle caratteristiche del territorio e delle eventuali criticità (pericolosità sismica, rischio industriale, pericolosità idraulica) ma anche situazioni più generiche, come i riferimenti ad eventuali piani nazionali in risposta a pandemie o piani relativi alla ricerca di persone scomparse o contro le emergenze radiologiche. In particolare - aggiunge Buda - il piano individua alcune aree che devono servire alla popolazione in caso di eventi sismici o di altra natura e sono le cosiddette "aree di attesa", diciassette in tutto, destinate alla prima accoglienza, le "aree di ricovero scoperte", in totale tredici, destinate alla realizzazione di tende o installazione di roulotte come primi alloggi in caso di terremoto, quattro "aree di ricovero coperte", cinque aree di ammassamento soccorritori e un'area per l'atterraggio elicottero. La maggior parte delle aree sono pubbliche, alcune sono private. Sono previsti gli elenchi e le schede degli edifici strategici (vigili del fuoco, uffici comunali), degli edifici rilevanti (scolastici), dei beni culturali e di tutti i mezzi e strumenti fondamentali di cui si avvale la Protezione civile. Per ogni area è stata compilata un'apposita scheda con tutti i riferimenti utili, una o più fotografie, la posizione cartografica e gli eventuali allacciamenti. Importante è l'individuazione del Centro Operativo Comunale, di cui si avvale il sindaco per la direzione e coordinamento del servizio di soccorso e assistenza alla popolazione in caso di calamità. Questo avrà sede nell'edificio dove sono ospitati i lavori pubblici, in Piazza Indipendenza. Il Piano - evidenzia Buda - è stato seguito dalla sede della Protezione civile regionale di Palmanova, che ha garantito ampia disponibilità tramite incontri e sopralluoghi. Il documento può essere visionato dai cittadini grazie al portale della Protezione civile. Nei primi mesi del 2019 lo presenteremo alla popolazione, che dovrà informarsi sull'ubicazione delle aree di attesa. Sarà utilizzata, inoltre, nelle aree specifiche, una segnaletica precisa per permettere il riconoscimento. Il ringraziamento va agli uffici comunali e ai volontari di Protezione civile, in particolare Giancarlo Zanel, Tommaso Congera, Maria Stella Nesca e Davide Circosta, che hanno dato totale disponibilità e indispensabile apporto partecipando in prima persona ai sopralluoghi e alla stesura del piano. Il piano prevede anche dove allestire tendopoli -tit\_org-

Eventi sismici ed emergenze: è un piano per affrontarle

**Ieri sera i primi fiocchi. Sala: I clochard vadano nei centri accoglienza**  
**Neve e pioggia, rischio gelo**

[Redazione]

Ieri sera i primi fiocchi. Sala: I clochard vadano nei centri accoglienza. Annunciati dalle previsioni meteo, ieri sera sono scesi i primi fiocchi della stagione, misti ad acqua, dopo un giorno di pioggerellina ghiacciata. Pronto il piano neve del Comune, mentre il sindaco Giuseppe Sala ha lanciato un appello ai senzatetto perché si rivolgano ai centri di accoglienza che hanno ancora posto. Sono le temperature in abbassamento soprattutto a preoccupare perché potrebbero facilitare il persistere della neve e la formazione di strati vischiosi e insidiosi per la mobilità. Predisposti i camion spargisale di Amsa, dotati di attrezzatura per la lamatura della neve dalle strade. Sono previsti inoltre servizi di salatura ed eventuale sgombero della neve da strade e marciapiedi nel corso della mattinata di oggi. Il Comune invita gli amministratori condominiali e i proprietari a spargere il sale. -tit\_org-

## Allerta Meteo, FOCUS sulla neve di stasera al Nord: si imbiancheranno anche Milano e Torino. Tutti i dettagli sugli accumuli - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo, FOCUS sulla neve di stasera al Nord: si imbiancheranno anche Milano e Torino. Tutti i dettagli sugli accumuli Allerta Meteo, ecco tutti i dettagli sulla neve di stasera al Nord: accumuli sui 5/10 cm diffusi fino a bassa quota, alcuni centimetri possibili anche a Torino e Milano. I dettagli A cura di Antonio Iannella 19 dicembre 2018 - 10:40 Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar [previsioni-meteo-neve-nord-italia-19-dicembre-2018] Allerta Meteo Una bassa pressione, ennesima in questo dinamico dicembre, si è già scavata in prossimità del Golfo del Leone e si porterà via via verso il Golfo Ligure entro sera. Immagine barica sopra, evidenzia appunto la collocazione del minimo depressionario per le ore serali odierne, atteso abbordare le coste liguri occidentali. Una posizione classica per richiami di correnti molto umide meridionali in scorrimento su un cuscino di aria fredda costituito nei giorni precedenti. Già primi fronti sono in azione, in queste ore mattutine, al Nordovest con prime nevicate fino a bassa quota tra Piemonte e Lombardia. Tuttavia la fase più intensa del maltempo invernale al Nord, è attesa dal pomeriggio, specie secondo, e poi in serata, ancora nella notte, in questo caso più verso Emilia, Lombardia e i settori alpini e prealpini centro orientali. [previsioni-meteo-neve-nord-italia-1] Come visibile nell'immagine principale a corredo dell'articolo, potranno aversi accumuli anche abbastanza significativi fino a bassa quota o in pianura, spesso sui 5/10 cm su molte aree, ma fino a 15 cm su Alessandrino meridionale e aree interne liguri; oltre 15 cm e magari anche verso i 20 cm su Sud Cuneese, aree occidentali del Torinese, su Valled'Aosta, tra Nord Bresciano, Nord Bergamasco e tra Trentino e Nord Veneto. Attese imbiancate o alcuni centimetri anche a Torino e Milano. Precipitazioni tutte in esaurimento entro la mattinata di domani con cieli spesso sereni su buona parte del Nord entro metà tarda mattinata, eccetto al Nordest, dove potranno attendersi ultimi fenomeni. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar? Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: [click qui per scaricarla dall'App Store](#) Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: [click qui per scaricarla da Google Play](#)

## **Il Trentino "molto colpito emotivamente, prima dal maltempo e poi dalla morte di Antonio Megalizzi" - Meteo Web**

[Redazione]

Il Trentino molto colpito emotivamente, prima dal maltempo e poi dalla morte di Antonio Megalizzi "Il Trentino si è stretto intorno alla famiglia Megalizzi, dimostra di essere una comunità grande e viva" A cura di Filomena Fotia 19 dicembre 2018 - 11:39 [antonio-megalizzi-strasburgo-attentato-750x391-640x334] Come ho avuto modo di dire al presidente Mattarella, il Trentino in queste settimane è stato molto colpito emotivamente, prima dal maltempo e poi dalla morte di Antonio Megalizzi. Il Trentino si è stretto intorno alla famiglia Megalizzi, dimostra di essere una comunità grande e viva: sono le parole del governatore trentino Maurizio Fugatti, pronunciate in occasione del tradizionale ricevimento di Natale.

## Allerta Meteo Veneto: Stato di Attenzione per neve da stasera - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: Stato di Attenzione per neve da stasera  
Allerta Meteo: il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione a cura di Filomena Fotia  
19 dicembre 2018 - 14:56  
Allerta meteo inverno neve freddo europeo  
In riferimento alle previsioni meteo emesse da Arpav, che indicano probabili deboli nevicate sulle zone montane fino ai fondovalle prealpini con possibili accumuli al suolo di qualche centimetro, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per Nevicate, valevole dalle ore 20.00 di oggi alle ore 8.00 di domani, giovedì 20 dicembre. Il bollettino emesso segnala anche che il clima particolarmente rigido, anche dopo evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio.

## Maltempo Lombardia: fiocchi in arrivo, a Milano scatta il piano neve - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Lombardia: fiocchi in arrivo, a Milano scatta il piano neve  
Neve a Milano: precipitazioni nevose in graduale intensificazione soprattutto a partire dalle ore 19 e poi dalle ore 22  
A cura di Filomena Fotia  
19 dicembre 2018 - 15:10  
Neve Milano  
Claudio Furlan/LaPresse  
Il meteo prevede caduta di neve su Milano in graduale intensificazione soprattutto a partire dalle ore 19 e poi dalle ore 22; per questo il Centro Operativo Comunale (Coc) si è riunito oggi alle 12 e ha pianificato le attività preventive, in base alle comunicazioni di ordinaria criticità (codice giallo) emesse dalla Protezione Civile. Al Coc, che resterà attivo per effettuare i monitoraggi e coordinare le attività, prendono parte le direzioni Mobilità e Ambiente, Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile oltre ad Amsa, Atm, MM e Aler, allo scopo di coordinare gli interventi. L'accumulo di neve previsto nella notte e nelle prime ore del mattino è relativamente contenuto, intorno ai 3 cm, ma saranno le temperature in abbassamento durante la notte a richiedere particolare attenzione perché potrebbero facilitare il persistere della neve e la formazione di strati vischiosi e insidiosi per la mobilità. Attivato quindi il piano di intervento che al momento prevede il preposizionamento dei camion spargisale di Amsa, dotati di attrezzatura per la lavorazione della neve dalle strade, in serata. Inoltre sono previsti servizi di salatura ed eventuale sgombero della neve da strade e marciapiedi nel corso della mattinata di domani. Il Comune invita gli amministratori condominiali e i proprietari a spargere sale sui marciapiedi. Si ricorda infatti che lo sgombero della neve dai marciapiedi antistanti gli stabili privati compete ai proprietari degli stessi immobili e si raccomanda di limitare, per quanto possibile, l'uso delle auto ed il preferire l'utilizzo di mezzi pubblici per gli spostamenti in città.

## Neve sulle Autostrade della Lombardia, lungo A58-TEEM scatta il piano anti-accumulo - Meteo Web

[Redazione]

Neve sulle Autostrade della Lombardia, lungo A58-TEEM scatta il piano anti-accumulo. Neve: lungo A58-TEEM è scattato il piano anti-accumulo finalizzato a garantire maggiore sicurezza ad automobilisti, autotrasportatori e motociclisti. A cura di Filomena Fotia 19 dicembre 2018 - 15:57. A58-TEEM neve. La neve ha incominciato, da questo pomeriggio, a cadere anche sulle Autostrade della Lombardia ma, già da ieri, lungo A58-TEEM è scattato il piano anti-accumulo finalizzato a garantire maggiore sicurezza ad automobilisti, autotrasportatori e motociclisti che percorrono i 33 chilometri della Melegnano-Agrate. Il personale operativo della Concessionaria ha provveduto, del resto, a spargere intero tracciato, peraltro interconnesso con A1 Milano-Napoli, A4 Torino-Trieste e A35 BreBeMi, con la salamoia sciogli-fiocchi che circonda il rischio di incidenti grazie all'efficace drenaggio delle tratte coperte, nei giorni feriali, da oltre 70.000 utenti. La programmazione di ulteriori interventi tesi a scongiurare il pericolo di sinistri e disagi dipenderà dai bollettini geolocalizzati che il team scientifico di Radarmeteo, il partner cui Tangenziale Esterna SpA affida il compito di effettuare rilevazioni ogni 500 metri delle carreggiate, ha intensificato a seguito dell'allerta lanciata dalla Protezione Civile. A58-TEEM viene monitorata, insomma, centimetro per centimetro non solo dalle squadre della Società di servizio Aurea, che, nelle prossime ore, continueranno a usare i preparati anti-neve, ma pure dall'équipe di specialisti incaricata di incrociare le previsioni generali del tempo con i dati registrati dai sensori posizionati lungo le corsie. Il sistema adottato dalla Concessionaria con obiettivo di rendere sicuri il tracciato, i raccordi (Melegnano, Agrate e Melzo) e i Caselli (Vizzolo Predabissi, Paullo, Pozzuolo, Gessate e Pessano) anche in presenza di perturbazioni di origine siberiana contempla, altra parte, il lavoro sinergico tra il personale di Aurea e gli operatori di Radarmeteo. A partire dallo spargimento dell'innovativa salamoia anti-ghiaccio per proseguire con la più tradizionale lamatura dell'asfalto, ogni intervento messo in campo da Tangenziale Esterna SpA va inquadrato, quindi, nell'ottica della collaborazione costante tra una componente tecnica altamente qualificata e un organismo scientifico certificato ISO. La condivisione dell'impegno profuso permette, dunque, alla Concessionaria di attuare azioni mirate alla tutela di automobilisti, autotrasportatori e motociclisti calibrando qualsiasi operazione promossa a condizioni meteo che, come confermano i rilevamenti computerizzati raccolti da Radarmeteo, cambiano moltissimo da un chilometro all'altro. Sia oggi sia durante le imminenti Festività, che si profilano all'insegna del grande freddo per il Quadrante Sud-Est dell'Area Metropolitana, i tantissimi estimatori di A58-TEEM potranno, insomma, valutare un'eccezionale tenuta dell'asfalto assicurata dall'Autostrada pure di fronte al preoccupante fenomeno del gelicidio verificatosi nel dicembre 2017. Anche perché, fino a quando Aurea e Radarmeteo non lo riterranno indispensabile, lungo l'intera tratta dell'Arteria taglia-file rimarranno accesi i 2.000 led che, attivati da 53 moduli, tracciano la scia salva-vita seguita dagli utenti, sin dall'apertura di A58-TEEM (maggio 2015), per viaggiare tranquilli durante le notti di nebbia in Val Padana. Va segnalato, infine, che l'alto gradimento manifestato da automobilisti, autotrasportatori e motociclisti non solo in ordine alla sicurezza strutturale di A58-TEEM ma pure riguardo all'efficacia degli interventi riconducibili al maltempo costituisce per Tangenziale Esterna SpA un ulteriore stimolo a mantenere bassissima incidentalità.

## Maltempo, fiocchi di neve su Torino: è la prima nevicata della stagione - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, fiocchi di neve su Torino: è la prima nevicata della stagione. Arriva la neve a Torino, dove sono caduti i primi fiocchi di neve della stagione. A cura di Antonella Petris 19 dicembre 2018 - 17:17 [neve-torino6] Arriva la neve a Torino, dove sono caduti i primi fiocchi di neve della stagione. Dopo una giornata di tregua, il tempo è tornato a peggiorare e nel pomeriggio sono comparse le prime deboli piogge, associate alla neve, anche in altre zone del Piemonte. Secondo le previsioni dell'Arpa, Agenzia regionale per la Protezione Ambientale, le precipitazioni si intensificheranno nelle prossime ore su tutto il medio-basso Piemonte.

## Maltempo: gli alberi abbattuti in Val di Fiemme diventano violini a Cremona - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: gli alberi abbattuti in Val di Fiemme diventano violini a Cremona  
A cura di Antonella Petris  
19 dicembre 2018 - 19:49  
maltempo trentino alberi abbattuti  
Gli alberi abbattuti dal maltempo in Val di Fiemme diventeranno violinicostruiti dagli studenti e dai Maestri della Scuola di Liuteria di Cremona. Così prevede il protocollo firmato tra Comune di Cremona e FederlegnoArredo (Federazione italiana delle industrie del legno, del sughero, del mobile, dell'arredamento e dell'illuminazione), nell'ambito del Distretto culturale della liuteria. L'accordo è stato siglato questa mattina nella sala Giunta di palazzo comunale dal sindaco e assessore alla Cultura Gianluca Galimberti e dal direttore generale di FederlegnoArredo Sebastiano Cerullo. FederlegnoArredo acquisterà dalla Magnifica Comunità della Val di Fiemme una parte del legname, abbattuto dagli eventi atmosferici dei primi giorni di novembre, legname di adeguata stagionatura e lo donerà alla Scuola Internazionale di Liuteria. In parte la Scuola provvederà a conservarlo per utilizzi futuri, in parte lo adopererà per costruire due nuovi violini che andranno a costituire il primo nucleo di una vera e propria collezione, la Collezione Tempesta. Gli strumenti verranno realizzati dagli studenti della Scuola e dai loro Maestri. Il protocollo, in vigore fino al 31 dicembre 2019 e prorogabile, prevede la costituzione di un apposito Comitato di Coordinamento che darà gli indirizzi, individuerà e approfondirà specifiche attività e monitorerà i risultati della sinergia.

## Maltempo: arriva la neve a Milano - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: arriva la neve a Milano  
Notte magica a Milano, che stasera è stata 'illuminata' dalla neve: già annunciata dalle previsioni meteo, è iniziata a cadere a grandi fiocchi sulla città. A cura di Antonella Petris  
19 dicembre 2018 - 23:04  
[milano-neve-2-gennaio-2016-sera-22-640x640]  
Notte magica a Milano, che stasera è stata illuminata dalla neve: già annunciata dalle previsioni meteo, è iniziata a cadere a grandi fiocchi sulla città. Già pronto il piano neve del Comune, mentre il sindaco Giuseppe Sala ha lanciato un appello ai senzatetto perché si rivolgano ai centri di accoglienza che hanno ancora posto.

## A Milano il Comune attiva il piano neve - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 19 DIC - È prevista neve su Milano nelle prossime ore, con precipitazioni in graduale intensificazione soprattutto a partire dalle 19 e poi dalle 22. Per questo il Comune di Milano ha attivato il Centro Operativo, che si è riunito oggi alle 12 e ha pianificato le attività preventive, in base alle comunicazioni di ordinaria criticità (codice giallo) emesse dalla Protezione Civile. L'accumulo di neve previsto nella notte e nelle prime ore del mattino è relativamente contenuto, intorno ai 3 cm, ma saranno le temperature in abbassamento durante la notte a richiedere particolare attenzione, come spiega una nota del Comune, perché potrebbero facilitare il persistere della neve e la formazione di strati vischiosi e insidiosi per la mobilità. Il piano di intervento al momento prevede il preposizionamento dei camion spargisale di Amsa, dotati di attrezzatura per la lamiatura della neve dalle strade, in serata.

## Arriva la "Rinascita delle Dolomiti" - Veneto

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROCCA PIETORE (BELLUNO), 19 DIC - Sabato prossimo, 22 dicembre, al Pineta Pastry Hotel di Rocca Pietore (Belluno) il pasticciere "padrone di casa" Christopher Nesello assieme a Massimo Alverà dell'Accademia Maestri Pasticceri Italiani lanceranno ufficialmente "La Rinascita delle Dolomiti", la torte che il maestro della pasticceria mondiale Iginio Massari ha ideato e donato al territorio bellunese colpito dal maltempo di fine ottobre. L'iniziativa è organizzata dal gruppo Dolomiti per valorizzare le eccellenze etiche e sostenibili della provincia di Belluno. È stata scelta Rocca Pietore per dare un simbolico gesto di vicinanza al Comune più martoriato del territorio.

## **Maltempo: fiocchi di neve su Torino, sono primi stagione - Piemonte**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - TORINO, 19 DIC - Primi fiocchi di neve della stagione su Torino. Dopo una giornata di tregua, il tempo è tornato a peggiorare e nel pomeriggio sono comparse le prime deboli piogge, associate alla neve, anche in altre zone del Piemonte. Secondo le previsioni dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale, le precipitazioni si intensificheranno nelle prossime ore su tutto il medio-basso Piemonte. (ANSA).

## Monza, allerta meteo per la neve: fiocchi attesi nel pomeriggio, "accumuli fino a 5 centimetri"

[Redazione]

Neve a Mona. Il momento sembra essere arrivato. La coltre bianca, comeriportato dal sito web dell'aeronautica militare, è quasi una certezza:dovrebbe iniziare a cadere intorno alle 13 (l'indice di affidabilità è alta:90%). Dovrebbe continuare a nevicare per tutto il giorno, fino alle 4 delmattino di giovedì 20 dicembre.Neve a Monza e in Brianza: l'allerta della protezione civileNella giornata di martedì 18 dicembre la protezione civile della Lombardia haemanato una allerta regionale secondo cui la neve arriverà nel pomeriggio: "Inpianura le precipitazioni saranno prevalentemente sotto forma di pioggia,pioggia mista a neve possibile solo sui settori occidentali", tra cui l'areamilanese e la Brianza.In serata, invece, dovrebbero arrivare i fiocchi veri. "Tra il tardopomeriggio e la sera - spiega la regione - l'abbassamento delle zero termicoprevisto favorirà un'ulteriore diminuzione della quota neve, con gradualepassaggio a neve sulla pianura occidentale, più probabile tra la serata e lanotte". "Entro la mezzanotte di domani 19/12 - si conclude il bollettino - previstiaccumuli fino a 5 cm su Alta pianura varesina, Brianza e Area Milanese".

## Il Fvg a Mareto per l'addestramento Delta Tango

[Redazione]

Un centinaio di persone da diverse regioni italiane, dalla Sicilia al Friuli Venezia Giulia, il cui gruppo è stato coinvolto di recente nelle ricerche sull'assassinio di Lussari, hanno preso parte nel week end al primo campo di addestramento di protezione civile a Piacenza, organizzato da Rescue Drones Network, l'associazione che rappresenta la prima rete strutturata al mondo di dronisti professionisti per il soccorso nata il 13 ottobre scorso. A Mareto, infatti, si è tenuta l'esercitazione Delta Tango 1 che ha visto associazioni e centinaia di operatori da tutta Italia.

Operatori di varia natura: piloti di droni, controllori del traffico aereo commerciale, tecnici di assistenza aeronautica aeroportuale, ingegneri, architetti, geologi, topografi, esperti di analisi termometrica, informatici, piloti di linea e militari, istruttori di volo, soccorritori sanitari, operatori e tecnici video e semplici volontari. Hanno partecipato anche: Soccorso Alpino Croce Rossa Italiana con unità cinofile ed ambulanza fuoristrada Associazione di Protezione Civile I Barbari ODV con decine di quad Associazione ASD Peter Pan di Farini Gli specialisti di Mantacking del gruppo PREDATORS GROUP, costituito da operatori ed istruttori esperti provenienti dall'Italia, Francia, Croazia e USA, IPE (Ingegneri per le Emergenze) Il Sindaco di Farini, Antonio Mazzocchi I Carabinieri Forestali della stazione di Bettola.

Il campo di addestramento. Obiettivo del primo campo di addestramento era sperimentare diverse tecnologie che si appoggiano sui droni per migliorare le attività di soccorso in zone impervie. È la prima volta al mondo che si sperimentano queste tecniche metodiche in modo organico. Su quasi tutte le sperimentazioni fatte non esiste letteratura per cui si parte a livello pionieristico. Ognuna delle aree sperimentate può portare a risultati che cambiano in modo sostanziale l'esito del soccorso.

Pianificata e realizzata un'attività di rilievo aerofotogrammetrico: definita l'area di 10 ettari da scandire nella località Bolderoni, in soli 40 minuti si è riusciti a fare i voli ed elaborare le immagini successive per mettere a disposizione del Sindaco un'immagine fotografica unica di tutta l'area nonché un modello tridimensionale della frazione indagata, navigabile su computer per consentire a chi deve organizzare i soccorsi di avere la dimensione dell'area interessata dall'evento ed informazioni sulla gravità dei danni subiti e sulle vie di accesso disponibili.

Mantracking sperimentata, tra le prime volte in Italia, attività di Mantracking, tecniche di derivazione militare con formatori certificati negli USA che sono saliti a Mareto per dimostrare l'efficacia dell'analisi delle tracce lasciate dall'uomo nell'ambiente, attraverso le quali si possono dedurre: n. di persone transitate, genere, fascia di età, tempo di transito, condizione fisica, stato mentale, eventuali ferite con la loro collocazione di massima, conoscenza del luogo, ecc. Dopo la formazione in aula i volontari sono scesi nei boschi intorno per la parte pratica. Grande spazio ai test con le termocamere a bordo dei droni che garantiscono la quasi certezza assoluta di individuare una persona in vita che si trovi nell'area scandita.

094F8FB0-2A40-4538-B7EB-55E560816226-2 Gallery 094F8FB0-2A40-4538-B7EB-55E560816226-2 2C79318B-2BEB-4CD5-B0A1-8958589B30A4-2

## Torna la neve a Como e provincia anche a basse quote: le foto

[Redazione]

Come annunciato dalle previsioni del tempo, è tornata la neve su Como e provincia: nel primo pomeriggio di mercoledì 19 dicembre 2018 i primi fiocchisono caduti sul Comasco anche a basse quote. Dalle 13 in avanti ha iniziato a nevicare a Como, nel quartiere di Lora, a Grandate, poi dal pomeriggio fiocchisono caduti anche sulla Bassa Comasca e negli altri quartieri di Como, ma in convalle fino al tardo pomeriggio la pioggia è rimasta tale senza trasformarsi in neve. Neve a Como e provincia 19 dicembre 2018

La protezione civile di Regione Lombardia ha diramato un'allerta di codice giallo, dunque criticità ordinaria (livello due su quattro) dalle 12 di mercoledì alla stessa ora di giovedì. Cosa fare in caso di neve

La richiesta della protezione civile regionale ai distacamenti locali è di attivare una fase operativa di "attenzione", cioè di attivare il sistema locale in costante azione di sorveglianza e monitoraggio del territorio e predisporlo alla pronta attivazione di eventuali azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. I Presidi territoriali hanno sempre onere di valutare l'attivazione e/o il passaggio a fasi operative di livello superiore, in funzione di valutazioni locali sull'evoluzione degli effetti al suolo, della vulnerabilità del proprio territorio e della propria organizzazione. In particolare, le possibili situazioni di criticità potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale e ferroviario, che potrebbero subire interruzioni e/o rallentamenti ed disagi. Si suggerisce pertanto la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia Stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione nei confronti degli Enti gestori delle Strade (ANAS, Province, Comuni) perché dispongano nei punti più opportuni tutti i mezzi spazzaneve e spargisale e provvedano ad informare gli utenti della possibilità della formazione di ghiaccio sul manto stradale. Si consiglia a tutti i Comuni che si fossero dotati di un Piano Neve di attuare tutte le indicazioni previste in fase di pianificazione e di divulgare tutte le informazioni necessarie alla popolazione. Come segnalare eventuali criticità

Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it)

## Protezione Civile, nel 2019 nuovi mezzi e attrezzature per 300mila euro

[Redazione]

Più di 33mila ore dedicate agli altri, quasi mille in più rispetto al 2017 e addirittura 3.200 rispetto al 2016. Questo il dato principale emerso durante il tradizionale incontro con i volontari della Protezione civile del Comune di Venezia che si è tenuto oggi a Ca' Farsetti alla presenza della vicesindaco Luciana Colle e dell'assessore alla Protezione civile Giorgio d'Este. Tra gli interventi principali del corpo, le emergenze maltempo. In tutto sono state 5mila le ore impiegate in questo tipo di attività, il 15 per cento del totale. Nell'ultimo anno sono stati acquistati e allestiti un automezzo a nove posti, un generatore, due carrelli appendice, due motoseghe, due transpallet, due gazebo e attrezzature per la cucina da campo. In queste settimane - ha detto il dirigente comunale del settore Protezione civile e Sicurezza del territorio, Valerio Collini - sono inoltre in fase di acquisizione i due polisoccorso che sono stati finanziati nel 2018 e saranno disponibili due auto 4x4 usate che abbiamo ricevuto in comodato d'uso dall'ex Provincia. Grazie alla partecipazione del Comune al progetto Anci per il potenziamento della capacità di risposta alle emergenze - ha aggiunto - acquisiremo nel corso del 2019 mezzi e attrezzature per un valore complessivo di circa 300mila euro, oltre alle spese di manutenzione degli stessi per un quinquennio. Nel bilancio 2019, poi, sono previsti fondi per centomila euro da utilizzare per l'acquisto di un'altra autovettura e di 50 radio tetra".